Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

AI
V
34

Opuscoli

contenuti in questa N°

- N° 15 -

NAZIONALE
BIBLIOTECA
RACC. DRAMM.
6203
BRAIDENSE
MILANO

1 Clairville - Le cento vergini
2 Saint-Georges - I moschettieri della regina
3 Crémieux & Halevy - Il ponte dei sospiri
4 - - Un giorno di ptale
5. Chivot & Duru - L'isola di Tulipatan
6. Theaulon - Il campanello -
7 Battu - I fantocci di Violetta.
8. Cosmo - La campana dell'eremitaggio
9 Foppa - Donna Irene -
10. V. R. - Orrigo II
11 Golisciani - Il conte di S. Ronato
12. D'Ormeville - Elda -
13 - - Don Prospero l'ottimista
14. Saraticini Gina la derelitta
15. D'Ormeville. Raggio d'amore -

2

Ell 80 5.77

C. LECOCQ

LE CENTO VERGINI

OPERA BUFFA IN TRE ATTI

77

MILANO

STABILIMENTO MUSICALE DI F. LUCCA

25074.

LE CENTO VERGINI

OPERA BUFFA IN TRE ATTI

parole dei signori

CLAIRVILLE, CHIVOT E DURU

TRADUZIONE ITALIANA DEI VERSI

ARRIGO BOITO

musica di

C. LECOCQ

MILANO

STABILIMENTO MUSICALE DI F. LUCCA.

5-77

DIRITTI DI TRADUZIONE, RISTAMPA

E RIPRODUZIONI RISERVATI.

PERSONAGGI		ATTORI
SIR GIONATA PLUPERSONN, Governatore delle Isole Verdi	.	Sig.
Il Duca ANATOLIO di QUILLENBOIS		Sig.
POULARDOT, negoziante	. . . .	Sig.
BRIDIDICK, segretario di Plupersonn		Sig.
CROCKLEY, ostiere	. . . . .	Sig.
Il Capitano THOMPSON	. . . .	Sig.
Un CONTESTABILE	. . . . .	Sig.
CALSONN, BITTER, BRISTOW, JOLICOCK	Coloni dell'Isola Verde	Signori
GABRIELLA, moglie del Duca Anatolio		Sig.ª
ROSINA, moglie di Poulardot	. .	Sig.ª
FANNY, nipote di Crockley	. . .	Sig.ª
DOLORES, spagnola	. . . . .	Sig.ª
PRIMOLETTA, Olandese	. . . .	Sig.ª
BETTLY, Svizzera	. . . . .	Sig.ª
PAOLA, Italiana	. . . . .	Sig.ª
LISBETH, Tirolese	. . . . .	Sig.ª
OLGA, Polacca	. . . . .	Sig.ª
LYSIS, Greca	. . . . .	Sig.ª
GILDA, Gitana	. . . . .	Sig.ª
NADÈGIA, Russa	. . . . .	Sig.ª
CATERINA, Ungherese	. . . .	Sig.ª
MADDALENA, Brettone	. : . .	Sig.ª
BOSCOTTA, Piccarda, gobba	. .	Sig.ª

Emigrati di varie Nazionalità, Tedeschi, Scozzesi, Normanni, Norvegiani, ecc. Marinai, Coloni, Popolo.

Il primo Atto passa a Londra.
Il secondo ed il Terzo nelle Isole Verdi.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

La taverna del Re Giorgio.

Nel fondo un portone che riesce sul Tamigi; da ogni lato del portone vi saranno dei box*: a sinistra sul davanti una piccola porta ed altri* box. *- A destra presso il fondo il banco del taverniere con utensili da Birra ed un prosciutto. - Dallo stesso lato una larga finestra.*

Crohcley. Fanny, Marinai, Operai del porto seduti ad un tavolo bevendo.

CORO
Evviva il *gin!*
Il *gin* rovente!
E il *punch* ardente
E porporin.

Colmiam
Colmiam la tazza
La canzone pazza
Cantiam.

Evviva il *gin!*
Il *gin* rovente
E il *punch* ardente
E porporin.

CRO.
Se qualcun di voi lo brama
Pregheremo questa dama
(*accennando a Fanny*)
Di cantare in dolce suon
Della birra la canzon.

FANNY (*avvanzandosi*) I.

Fra i paesi della terra
Il migliore qual è?
Cari amici, l' Inghilterra
Dei paesi è il re.
Va superbo il buon francese
Pel suo eletto vin.
Ma la birra dell' inglese
E un liquor divin.
Bionda al par di bionda chioma
Ha l' aroma
Della mirra.
Nessun vin, nessun liquore
È migliore della birra.

CORO Bionda al par di bionda chioma,
Ha l' aroma
Della mirra.
Nessun vin, nessun liquore
È migliore
Della birra.

II.

FANNY Quella tazza che fermenta
Al figliuol d' Albion
Pinge ed evoca e rammenta
Tutta una vision.
Fin nell' ilare Parigi
Ei, col suo pensier
Vede i flutti del Tamigi
Dentro il suo bicchier.
Bionda al par di bionda chioma,
Ha l' aroma
Della mirra.
Nessun vin, nessun liquore
È migliore
Della birra.

TUTTI Bionda al par: ecc. ecc. ecc.

SCENA II.

Detti, il Capitano **Thompson.**

THO. (*avanzandosi*) Ah! ah! si canta qua!
TUTTI I MARINAI (*alzandosi*) Il capitano!
THO. Ebbene, si, il capitano. Vi faccio forse paura, miei bravi?
CRO. (*avanzandosi*) Per bacco capitano, si è così poco abituati di vedervi entrare nella taverna del Re Giorgio....
THO. (*interrompendolo*) Siete voi il taverniere?
SRO. (*salutando*) Per servirla, capitano....
THO. Vi colgo in parola.... Mi porterete...
CRO. (*vivamente*) Una pinta di porter al capitano.
FAN. (*servendo*) Ecco, capitano.
THO. Grazie... ed ora ascoltatemi bene.
(*Tutti si avanzano ed ascoltano*) Prima vi devo informare che il consiglio dell'Ammiragliato ha fatto stabilire un banco a quattro mila leghe da qui nell'isola Verde. Sir Jonathan Plupersonn esquire (*si cava il cappello e tutti l'imitano*) è stato nominato governatore di quest'isola or sono dieci mesi ed ha menato seco lui un centinajo di coloni...
CRO. Sono dieci mesi, si, si, mi ricordo proprio... la essi si sono imbarcati...
THO. Disgraziatamente si era dimenticato di aggiungere al carico un articolo dei più essenziali, un articolo di prima necessità...
UN MARINAJO Tabacco?
CRO. Tiranti?
THO. Non avete colto nel segno... cercate qualche cosa di fragile.
FAN. (*vivamente*) Donne, forse?
THO. La ragazza l'ha detto... (*a Fanny*) Non val la pena di diventar rossa per questo, (*riprendendo*) Si, donne Non una gonna! Non ci si era pensato... Di maniera che siccome i coloni immagrano a vista d'occhio,

Sir Jonathann ha scritto che bisognava porre un rimedio a questa faccenda il più presto possibile, altrimenti avrebbe temuto un grande imbroglio...

FAN. Povera gente... si capisce.

THO. Quindi il Consiglio d'ammiragliato s'e affrettato ad inviare colà un carico di cento giovani che i coloni dovevano fare loro mogli legittime... Ma che volete? la nave che le trasportava si perde per via, impossibile di sapere ciò che ne sia avvenuto. Reclami di Sir Jonatham, e nuova decisione del consiglio dell'Ammiragliato che ordina, che cento altre ragazze debbano ivi esser inviate. Ne abbiamo diggià 78, ne mancano ancora 22, per cui ho fatto annunciare per tutta la città che l'arruolamento avrebbe luogo oggi a tre ore alla taverna del Re Giorgio.

CRO. (*sorpreso*) In casa mia?

THO. Da voi. È un contestabile della città che terrà il registro su cui le pecorelle di buona volontà firmeranno il contratto formale di prendere un marito quando saranno giunte all'isola Verde (*a Crocley*) Così, preparatevi a riceverlo....

CRO. È un onore per la mia taverna, e il signor contestabile può esser sicuro che sarà ricevuto con tutti quei riguardi dovuti al suo grado.

THO. Siamo dunque intesi alle tre. Arrivederci amici.

TUTTI Addio capitano.

RIPRESA DEL CORO

Bionda al par di bionda, ecc. ecc.

(*il Capitano ed i Marinai escono dal fondo*)

SCENA III.

Crockley, Fanny, poi **Anatolio** di **Quillembois.**

CRO. Ricevere un contestabile!... ecco ciò che farà crepare di gelosia il mio collega del Re Lear. (*a Fanny che è rimasta pensierosa*) Ebbene Fanny, a che pensi tu dunque?

FAN. Io, zio, penso a tutti quei sfortunati che vi muoiono d'amore... sono bene da compiangersi!

CRO. Ah! vedete! vorreste forse andarli a consolar tu!

FAN. Diamine! se non fosse che per sola carità cristiana. (*ridendo*) Ma state pur tranquillo, zio, non ho bisogno di fare quattromila leghe per trovare amanti....

ANA. (*che è stato veduto arientarsi dal fondo entrando vivamente*) Di grazia, due parole, la taverna del Re Giorgio?

CRO. E questa.

ANA. Quì... (*mettendo il suo occhialino e guardandosi attorno*) Oh! oh! sala affumicata!... nessun lusso! Bizzarra idea! (*parte vivamente*)

CRO. (*sorpreso*) Ebbene, che fa? se ne va?

FAN. E un originale...

ANA. (*ritornando vivamente*) Di grazia due parole, avete camere che guardano sul canale?

CRO. Il numero 4... si... signore.

ANA. Il numero 4... sta bene, bizzarra, bizzarra idea (*parte vivamente*)

FAN. (*stupeffatta*) Ah! ma si prende giuoco di noi!

ANA. (*ritornando vivamente*) Di grazia, due parole, Prendo il numero 4 Eccovi tre Luigi, Silenzio! sono ricco, sono il Duca Anatolio di Quillembois... viaggio incognito colla mia moglie sotto un nome volgare. Mi sono ammogliato ieri alle 3 ed un quardo (*interrompendosi*) che dite? credeva che diceste qualche cosa (*continuando*) Sortendo dal municipio del nono circondario a Parigi via Drouot sono difilato alla stazione del Nord colla mia sposa... così si costuma nel gran mondo (*interrompendosi*) che dite? credeva che diceste qualche cosa,.. (*continuando*) Siamo partiti per l'Inghilterra. Mi sarebbe piaciuto meglio l'Italia, Gabriella ha preferito l'Inghilterra - Non ho voluto contrariarla. - Ma perchè mi fate parlare? La mia sposa è là in una vettura... Corro a cercarla e la conduco. Preparate il N. 4. (*parte*)

CRO. Che originale singolare!

FAN. Passare la prima notte di nozze in viaggio, ecco che bella idea!

Cro. Il fatto sta, che se quando sposai la signora Crockley Gabriella (*interrompendosi*) Ebbene che stava per dire... (*a Fanny*) va presto a preparare il N. 4...

Fan. Si, zio (*parte dalla sinistra*)

Ana. (*ritornando con Gabriella*)

Cro. (*guardandola*) Che bella donnina!

Ana. (*a Crockley*) Lasciateci.

Cro. Si signore. (*parte*)

SCENA IV.

Anatolio, Gabriella poi **Crockley.**

Gar. (*guardandosi attorno*) Oh! ma che cosa dicevi tu dunque che quì era orrido, è originalissimo invece, e propriamente incantevole.

Ana. Oh! incantevole non mi pare, noi avevamo potuto discendere al primo Albergo di Londra i nostri mezzi ce lo permettono.

Gab. Il primo albergo di Londra, pavimenti bene incerati, cerimoniali, incomodi, noja. In fede mia no, lo trovo troppo volgare e troppo basso, preferisco tutt' altro.

Ho il cervello
Pazzarello
E vagheggio nel pensier
La pöesia
Ogni follia
Ogni mister.
Veder vorrei
Cogli occhi miei...
Ciò che non si può veder.
La vita è una commedia
Volubile e gentil
E se uno stil mi tedia
Voglio mutare stil.
Ho il cervello
Pazzarello

E vagheggio nel pensier
La pöesia
Ogni follia
Ogni mister.
Veder vorrei
Cogli occhi miei....
Ciò che non si può veder.
E nel sen della natura
Vo' gittare il mio destin,
Vo' affidare alla ventura
Il mio mobile cammin.
Ho il cervello
Pazzarello
E vagheggio nel pensier
La pöesia
Ogni follia
Ogni mister.
Veder vorrei
Cogli occhi miei...
Ciò che non si può veder.

Così dunque, abbandono gli alberghi frequentati da bancorottieri e dò la preferenza alle taverne.... c'è più color locale....

Ana. E sente di pipa! (*si siedono*) Del resto poco m'importa, basta che restiamo soli, imperocchè infin dei conti Gabriella, finora non siamo stati soli un istante. Quando ti faceva la corte era davanti alla tua stimabile zia la Marchesa di Bellefontaine che avevano luogo le nostre intime espansioni, troppo poco intime; era un terzetto, io aspirava al duetto, così quando per seguire l'uso del nobile sobborgo di San Germano abbiamo preso la ferrovia, all'uscire dal municipio io palpitava di speranza... ma anche questa volta non ho avuto miglior fortuna. Dal principio del nostro viaggio, non un momento da soli...

Gab. Ma si, ricordati.... Partendo non erevamo che solo noi due nel nostro compartimento, ed anche hai voluto abbracciarmi....

ANA. Ne aveva il diritto col codice alla mano... ne aveva il diritto...

GAB. (*ridendo*) E possibile, ma era anche nel suo diritto l'impiegato ferroviario che ha profittato di quel momento per domandarci i biglietti!

ANA. Oh! ciò prova che il servizio si fa ben sbadatamente nelle ferrovie... Per colmo di disgrazia, alla stazione seguente ecco che un grosso signore colla sua moglie al fianco si caccia nel nostro compartimento...

GAB. Noi avevamo fatto appena un chilometro e sapevamo diggià che il grosso signore si chiamava Poulardot che era fabbricante di paste alimentaire e si recava ad Amiens per vedervi la cattedrale...

ANA. Si,... una volta là, mi dissi noi saremo alfine soli, e questa prospettiva mi rese la mia allegria. Ma arrivato ad Amiens, il Poulardot esclama Bah! spingiamoci fino ad Arras, ho sempre avuta il desiderio di visitare questa piazza forte... Ripartiamo... si mette a spiegarmi la fabbricazione delle paste... ad Arras, mi preparo a respirare quando Poulardot dice alla sua moglie cara, mi vien un'idea andiamo fino a Calais ho sempre accarezzato il progetto di ammirare quel porto di mare... ed essa accetta, ed eccoci nuovamente in viaggio... continua a spiegarmi la fabbricazione delle paste... Finalmente arriviamo a Calais... ci separiamo... addii strazianti... un' ora dopo, mettendo il piede nel battello a vapore, quali sono le due prime persone che incontriamo? Poulardot e Rosina che si gettano fra le nostre braccia esclamando: Noi anderemo fino a Londra ed il marito soggiunge: Ho sempre avuto desiderio di vedere la Torre, voi me la mostrerete!

GAB. Ebbene amico di che ti lagni? arrivando a Londra la folla ci ha separati alla stazione ed abbiamo perduto i Poulardot... ma non sono scontenta di aver fatto il viaggio in loro compagnia, la giovane signora è vezzosa e mi ha molto divertita.

ANA. Divertita! Ah! vedo bene che tu non mi ami come io ti amo... imperocchè vedo

Nelle foreste vergini
Viver vorrei con te
Se una bachetta magica
Fosse concessa a me.

GAB. Mille grazie! oh il bel piacere
Dimorar fra quelle fiere,
Fra quei boschi dimorar!
Mi par
Che asil genial
Sia Bougival
Sia Battignol
Sia Romanvil.
Genial asil
Pien di prestigi
Ognun lo sà
È di Parigi
La gran città.

ANA. Parli senza esattitudine,
Il sogno sai qual' è?

GAB. E qual' è?

ANA. La solitudine.

GAB. E perchè?

ANA. Chiedi il perchè?
Alla inchiesta che t' onora
Più rispondere non so.
Per parlar con chi s' adora.
Mia diletta ti dirò.
Dirò:
Che asil fatal
È Bougival,
È Battignol,
È Romanvil.
Fatale asil
Co' suoi prestigi,
Ognun lo sa.

È di Parigi
La gran città.
Là, fra le selve, il cor
Si schiude, e dell' amor
L' amplesso.

GAB. E qui perchè non puoi
Spiegar gli affetti tuoi
Lo stesso?

ANA. Non oserei,
Non ardirei,
Spiegar gli affetti miei.

GAB. Perchè non vuoi
Gli affetti tuoi
Spiegar così fra noi?

ANA. Gli affetti miei
Potrei spiegar?

GAB. Timido sei
A quel che par,

ANA. Ebbene o sposa io t' amo
E un bacio tuo reclamo.

GAB. Un bacio, a quel che pare,
Non ti dovrei negare.

ANA. Un bacio a me...

GAB. Un bacio a te...

(*mentre Anatolio fa per abbracciare sua moglie, Crockley entra gridando; vede i due sposi abbracciati e si mette a pulire le tavole del fondo e non esce che dopo l'a due*)

CRO. (*entrando parlando*)
Pronto il numero tre!!!
Disdetta fiera! e maledetta
Il primo amplesso
Che gli/mi offre amor
Non gli/mi è concesso
Cogliere ancor.
Fatal disdetta! fatal disdetta!

ROS. (*di fuori*) Venite avanti signor Poulardot.

GAB. Questa voce....

POU. (*di fuori*) Ti seguo - Rosina, ti seguo...

ANA. (*con sorpresa*)
Rosina! chi ha detto Rosina?

SCENA V.

Detti, **Poulardot** e **Rosina.**

POU. (*entrando*) Eccoli!

ROS. Là! ti diceva bene ch' era quì.

ANA. (*atterrito a parte*)
I Poulardot?... Mille fulmini!

POU. (*gettandosi fra le sue braccia*)
Ah! Anatolio, quanto sono contento di ritrovarvi.

ROS. (*gettandosi fra le braccia di Gabriella*)
Mia cara! quanto sono felice di rivedervi.

ANA. Ma come diavolo avete saputo che ci trovavamo quà?

POU. Pel più singolare dei casi... voi avevate lasciato cadere il vostro promemoria discendendo dal vagone... Rosina l'ha raccolto ed abbiamo commesso l'indiscrizione di aprirlo...

ROS. Tra amici è permesso...

POU. Vi abbiamo visto l'indirizzo delle taverne del Re Giorgio, questo ci è bastato.

ANA. (*piano a Gabriella*)
Se bruciassi loro le cervella?

GAB. (*piano*) Amico!

POU. Ora che ci siamo riuniti non ci abbandoneremo più un minuto.

ROS. Ovunque andiate vi seguiremo.

ANA. (*furioso a parte*)
Non sono esseri umani, sono polpi!

SCENA VI.

Detti, **Fanny** poi **Crockley.**

FAN. (*entrando, ad Anatolio*)
Hanno annunciato al signor ed alla signora che la loro camera era pronta?
ANA. Il numero 4... sì infatti...
POU. (*a Anatolio*)
Avete il numero 4?
ANA. (*seccamente*)
Sì, ho il numero 4... (*con intenzione*) Una camera che riesce sul canale, per la mia moglie e me...
POU. (*a Fanny*)
E noi, ove ci metterete?
FAN. Ma non saprei, credo che tutto sia occupato...
ANA. (*allegro*)
Tutto è occupato!... (*a parte*) che fortuna!... (*ad alta voce*) Non vedo che un mezzo... è di andarsene in un altro albergo...
ROS. (*vivamente*)
Lontano da voi, giammai!
POU. (*parimente*)
Giammai!... (*a Fanny*) Come non vi resta più niente? nemmeno il più piccolo gabinetto?
FAN. Aspettate dunque... vi è bene un soppalco... ma...
ANA. (*vivamente a Poulardot*)
Ciò non vi può convenire...
POU. Perchè dunque?...
Un soppalco, un tiretto di armadio, accetto tutto ma restiamo assieme (*stringendo Anatolio*) restiamo assieme Anatolio, (*con ispirazione*) tanto più che ho un'idea che accomoda tutto.
GAB. Un'idea... vediamo la vostra idea.
ANA. (*inquieto*)
Che cosa vorrà proporre?
POU. Dio mio, è semplicissimo, queste signore prenderanno la camera numero 4, e noi uomini ci contenteremo del soppalco...

ROS. Perfettamente; perfettamente!...
GAB. (*a parte, guardando il suo marito*)
Povero Anatolio.
ANA. Vampiro!... (*ad alta voce*) ma...
POU. Non c'è ma che tenga... siamo intesi! Bah!... per una notte si può bene rassegnarsi al celibato...
ANA. (*a Poulardot*) E facile a voi il dirlo, sono otto anni che siete ammogliato, voi!
CRO. (*entrando vivamente*) Questi signori sono essi in regola riguardo ai loro bagagli?
ANA. Non ancora...
CRO. Bisogna che lo facciano presto... l'ufficio si chiude alle quattro...
ANA. Vi corro...
POU. Anch' io... non vi abbandono...
ANA. (*a parte*) Che pitima! (*alle signore*) vi lasciamo un momonto, il tempo di andare e ritornare.
ROS. Un momento, prima di lasciarci mi sembra che fareste bene a ordinare il pranzo...
ANA. E giusto... noi anderemo dopo (*piano a Gab.*) Ed io procurerò di perderli per strada (*alto a Cro.*) Dateci la nota signor oste...
CRO. (*dandogliela*) Eccola signore.
ROS. Che prenderemo? Prima di tutto ho una gran fame! (*tutti guardano la nota che tiene Ana.*)

Gabriella, Rosina, Anatolio, Poulardot, Crocley.

ANA. Camerier!
GAB. Camerier!
POU. Camerier,
Porta dei faggiani.
CRO. Oggi no
Ci saran domani.
ANA., GAB., POU., ROS. (*parlando*)
Oibò!!!
POU. Camerier!

GAB. Camerier!
ANA. Camerier!
ROS. Camerier!
Ci hai degli ortolani?
CRO. Oggi no
Ci son stati jer.
TUTTI Oibò!!!
POU. Porta qui una costoletta.
CRO. Signor mio non ne ho mai fatto.
ANA. Porta allor dell'*ova al piatto.*
CRO. Ciò mi rende esterefatto.
GAB. O ignoranza maledetta
Non conosce l'*ova al piatto!*
TUTTI O ignoranza maledetta
Non conosce l'*ova al piatto.*

1.ª *Strofa.*

ANA. Per mangiar le uova al piatto.
TUTTI Piatto, piatto, piatto,
ANA. Rompo il guscio che fa: *toc*
TUTTI *Toc, toc, toc,*
ANA. La riverso, e non la batto.
TUTTI Batto, batto, batto.
ANA. Quando al fuoco fanno: *floc,*
TUTTI *Floc, floc, floc.*
ANA. Guardo ben che non sien rotte.
TUTTI Pscscscitt.
ANA. Dopo cinque o sei momenti
TUTTI Pscscscitt.
ANA. Che stan là sui tizzi ardenti
L'*ova al piatto* sono cotte.
TUTTI L'*ova al piatto* sono cotte.
CRO. Che baccan! che confusion!
ANA. Porterai dell'*ova al latte.*
CRO. L'uva al latte cosa son?
ANA. Egli ha perso la ragion.
GAB. A quel povero garzon
Voglio dare una lezion.

2.ª *Strofa*

GAB. Per mangiar le uova al latte,
TUTTI Latte, latte, latte.
GAB. Pria le osservi contro il sol,
TUTTI Sol, sol, sol.
GAB. Quando dentro alle pignatte
TUTTI *Gnatte, gnatte, gnatte.*
GAB. L'acqua bolle e poi ribol.
TUTTI *Bol, bol, bol.*
GAB. Tu le immergi, e non sien rotte,
TUTTI Pscscscitt.
GAB. Dopo cinque o sei momenti
TUTTI Pscscscitt.
GAB. Che son là sui tizzi ardenti
L'*ova al latte* sono cotte.
TUTTI L'*ova al latte* sono cotte!
CRO. Non capisco un tal ciarlare.
ANA. Costui vien da *Teneriff*
Che ci porti da mangiare?
CRO. Della birra e del *rosbif.*
GAB. Si seguiam l'usanza inglese
Venga il pranzo del paese:
Della birra e del *rosbif.*
TUTTI Sì, seguiam l'usanza inglese
Venga il pranzo del paese:
Della birra e del *rosbif.*

SCENA VII.

Gabriella, Rosina, Crochley poi **Fanny.**

ROS (*a Gabriella*) E noi nell'assenza dei nostri mariti ed aspettando il pranzo, dobbiam rimaner quà colle mani in mano?... cerchiamo di occupar piacevolmente il tempo...
GAB. Non domando di meglio... ma non ne vedo affatto il mezzo...

Ros. Aspettate dunque... Se visitassimo uno di questi magnifici pacchebotti che si vedono da qui.

Gab. Sole?

Ros. Perchè no vi sono delle visite che non portano conseguenze, quelle che si fanno alle navi sono nel numero... si pretende che questi pacchebotti siano pieni d'indorature, di specchi di tappeti e che vi siano dappertutto dei pianoforti. Non sarei scontenta di veder tutto questo... (*a Cro.*(Signor oste...

Cro. (*avvanzandosi*) Signora...

Ros. La mia amica ed io abbiamo il desiderio di visitare uno di questi grandi bastimenti. È cosa facile.

Cro. Facilissima... Ho diggià parecchi altri viaggiatori i quali hanno la medesima intenzione... Basta indirizzare una domanda al Capitano. Io m' incarico di redigerla, e tutti la firmeranno...

Ros. Allora, abbiamo il tempo di fare un pò di toeletta...

Cro. Perfettamente.... Anzi vi prego di salire nella vostra stanza, imperocchè questa sala fra poco sarà invasa...

Fan. (*entra e prepara sulle tavole a sinistra*)

Ros. (*a Gabriella*)

Venite cara amica... Fate presto andiamo a riparare un poco al disordine cagionato dal viaggio... Bisogna sostenere l'onore della bandiera francese. (*a Fanny*) conduceteci ragazza...

(*partono dalla sinistra precedute da Fanny*)

SCENA VIII.

Crochley, poi i marinai, il popolo (uomini e donne) poi un **Contestabile** ed il Capitano **Thompson,** poi **Dolores, Bettly, Paola, Primoletta, Lisbeth, Olga, Gilda, Lysis, Nadègia, Caterina, Maddalena** ed altre giovani di diverse nazionalità.

(*Durante la scena precedente parecchi garzoni della taverna portano una tavola che situano nel bel mezzo del teatro, sedie ecc. ecc.*)

Cro. (*ai garzoni*)

Prepariamo la tavola... bene... adagio Williams! riserbatemi la mia poltrona... è la più bella dello stabilimento... là... mettiamola vicino alla tavola per il signor Contestabile (*suonano le* 3.) Tre ore... Ecco il momento... non tarderanno a giungere (*rumore al di fuori*) ed appunto, li sento; che folla!

(*entrano alla rinfusa una folla di marinai, uomini e donne del popolo*)

Gabriella. Rosina, Dolores, Paola. Primoletta, Bettly, Crockley, *Coro degli Assistenti.*

Coro — È questo il momento
Dell' arruolamento;
Qui deve venir
Chi vuole partir.

Cro. Contestabile illustre! avanti! avanti!
Sedete ad arruolare.

Con. — Sta ben. Fra pochi istanti
È inutile affrettare.
(*al capitano*) Capitano e marinajo
Per compire il centinajo.
Ce ne mancan?...

Cap. — Ventitre.

Con. — Corra ognun con lesto piè (*sedend. al tavolo*)
Le zitelle a ricercar.

CORO È questo il momento
Dell' arruolamento;
Si venga arruolar
Chi vuole emigrar.

(*mentre il Coro canta entrano in folla ragazze di varie nazioni in vario costume fra le altre: Dolores Bettly, Paola, Primoletta, Lisbeth, Olga, Gilda, Lysis, Nadègia Caterina, Maddalena*)

CORO DI ZITELLE

Di qua, di là,
Di su, di giù,
Tutte accorriam,
Al *rendes-vouz.*
Di là, di quà,
Di giù, di sù!
Tutte arriviam,
Di vaghi sposi a caccia
Di miei mariti in traccia
No, qui accorriamo a volo,
Mettetevi nel ruolo.
Di qua, di la,
Di su, di giù!
Tutte accorriam
Al *rendes-vouz*
Di là, di qua,
Di giù, di sù,
Tutte arriviam
Al *rendes-vouz.*

CORO

È questo il momento, ecc.

(*Il Contestabile si alza e parla accompagnato dalla musica dell' Orchestra*)

Prima di ricevere le vostre firme, devo prevenirvi, signorine, che scrivendo il vostro nome su questo registro vi obbligate formalmente.

1.° A prendere un marito arrivando a destino.

2.° Ad amare questo marito e ad essergli fedele il più che potrete. Non si chiede l'impossibile.

3.° Finalmente a diventar (nel più breve tempo) buone madri di famiglia. Nota Bene. L'allatamento è obbligatorio è laico... Ho detto. (*siede*)

CORO Le zitelle
Intese siam,
Noi lo sappiam,
E soscriviam.
Incominciam.

(*Le ragazze sottoscrivono una dopo l'altra. - Dolores, Bettly, Paola e Primoletta al proscenio*)

DOL. (*alle altre*)
Voi conoscete l' isola
Dove emigrar dobbiamo?

BET. E un isola deserta
Da poco ell'è scoperta.

PAO. Non conosciamo gli uomini
A cui promesse siamo.

PRI. Son essi vecchi o giovani?

SOL. Di ciò non ci curiamo.
Affrontiam l' ardita impresa
Non s' interroghi il mister,
Il piacer della sorpresa
E il più bello dei piacer.

TUTTE LE ZITELLE

Affrontiam l'ardita impresa,
Non s'interroghi il mister.
Il piacer della sorpresa
È il più bello dei piacer.

CORO DEGLI ASSISTENTI

Vedi quale amabil gregge!
O invidiabili isolani,
Di quei lidi sì lontani!
Il governo gli protegge,
O invidiabili isolani!

CON. Ottant' otto. Manca un pajo
Per compiere il centinajo.

(*entrano Gabriella e Rosina*)

GAP. Sottoscrivono la tratta.

ROS. Io qui resto esterefatta.

CON. Aspettare anco un momento;
Qui non siamo ancora in cento.
Voi salpate il bastimento.

GAB. (*al Contestabile*)
Ah! che sento! o ciel! che sento!
Anche noi vogliam salpar?

CON. Voi due? voi? sta ben salpate.
Presto. Voi non ignorate
Che tal carta è da firmar.

GAB. ROS. Lo sappiamo
Soscriviamo (*sottoscrivono*)
Salpiam sul bel
Sul bel vascel.
Già il cor sospira e freme
Sento già nel sen la speme.
La nave leggiera
La nave veliera
Vedrem navigar
Sull' onde del mar.

CON. Ora si può salpar
Andate ad emigrar.

TUTTE Presto andiamo alla scoperta
Di quell' isola del mar
E quell' isola deserta
Noi sapremo popolar.

IL CONTESTABILE E GLI ASSISTENTI

Presto andate alla scoperta
Di quell' isola del mar,
Si, quell' isola deserta
Voi saprete popolar.

SCENA X.

Il Contestabile, gli Avventori poi **Crochley,** indi **Anatolio** e **Poulardot.**

CON. (*chiudendo il suo registro*) Via, via, credo che i coloni saranno contenti, è un bel assortimento...

CRO. (*entrando al Con.*) Ebbene vostra eccellenza ha finito.

CON. Finito....

CRO. Tanto meglio... Speriamo che la scelta che a voluto fare della mia taverna lor porterà fortuna.

CON. Perbacco! Non poteva guari sceglierne un altra... è la sola che dà sul canale.

CRO. Non ne sono meno lusingato della preferenza.

CON. (*dalla finestra*) Ah! ah! ecco le nostre emigranti imbarcate ed il capitano al suo posto... (*si sente la campana al di fuori*) Non mi resta che a dare il segnale della partenza... (*fa un segno*) si capitano andate e buon viaggio (*discendendo*) Auf! il mio compito è finito....

POU. (*entrando con Anatolio che lo trascina a rimorchio*)
Ma venite dunque, venite dunque. Vi dico che vi siete ingannato e che le troveremo quà.

ANA. Lo spero... ma non m'importa, sebbene non le abbia visto che da dietro, mi era sembrato riconoscere le nostre mogli sulla nave...

CRO. (*vivamente*) Le vostre mogli!

ANA. Si, Gabriella!

POU. Rosina!

CON. (*guardando nel suo libro*) Gabriella! Rosina!

CRO. (*al cont.*) Come? Per caso...

CON. (*mostrando il suo registro*) Esse hanno firmato!

CRO. Sono partite!

ANA. POU. Partite!

CON. Per l' isola Verde.

ANA. (*stupefatto*)
Come, partite per l'isola Verde!

CRO. Ove si andranno maritare...

POU.. (*fa lo stesso*) Maritarsi!

CON. Si, maritarsi.

ANA. (*annichilito*) Vanno a maritarsi le nostre mogli... ma è impossibile... ciò non può essere..

POU. No, ciò non può essere.

ANA. Bisogna correre... (*si sente un colpo di cannone*)

CRO. È troppo tardi, la nave a preso il largo... corre a tutto vapore !....

ANA. (*molto eccitato*) Essa corre ! la seguiremo ! In cammino ! Poulardot in cammino, non indugiamo. Un sloop. una scialuppa – una zattara – una cosa qualunque!... Corriamo dietro le nostre mogli – raggiungiamole quand' anche dovessimo fare a moto queste 4000 leghe... in cammino... Poulardot in cammino.

POU. (*ripetendo*) In cammino ! (*con abbattimento*) a quanto mi dispiace di non essermi fermato ad Amiens !

(*Anatolio trascina Poulardot. Essi saltano tutti e due dalla finestra. – Risa generali dei bevitori.*

FINE DELL'ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA.

La scena rappresenta un sito pittoresco nell'Isola Verde, Al fondo, il mare e rocce. Vegetazione lussureggiante.

Calsonn, Bitter, Bristow e Coloni.

(*All'alzarsi del sipario una trentina di coloni sono sulla scena. – Gli uni coricati su stuoje gli altri guardano in differenti direzioni. Calsonn salito sopra una roccia dal fondo ed armato d'un cannocchiale guarda di lontano.*)

BIT. Ebbene Calsonn, che scorgi?

CAL. (*sulla roccia*)

Sempre la stessa cosa, la veduta si perde nell'Oceano e l'occhio non distingue neppure una nave...

BRI. (*alzando le spalle*)

Perbacco ! giacchè ha perduto corpo ebbene, la nave...

BIT. E tutti i nostri camerati che sono andati alla scoperta e che non ritornano

CAL. (*che è disceso dalla roccia*)

Camerati ; volete che io vi dica?... credo che essi siano stati più furbi di noi... suppongo che sotto pretesto d'andare allo scoperta della nave ci abbiano bellamente abbandonati in quest'isola maledetta, e che siano andati a cercare in qualche paese vicino, quello che ci manca completamente quì.

BIT. Le donne!

TUTTI Le donne!

BIT. Si! Si! è possibilissimo.. eppure essi hanno abbandonato le loro abitazioni, i loro utensili, tutto ciò che possedevano...

CAL. Ebbene che c'è da meravigliarsi? Non so quello che abbandonerei io per fare la scoperta di una gonnella non m'importa la stoffa,

TUTTI E noi dunque!... E noi dunque!

BIT. Io vado ad arrampicarmi sul grande scoglio, di la si domina una più vasta estenzione e se scorgo qualche cosa corro subito a farvene parte. (*parte*)

CAL. (*con forza*)
No, no, non può più durarla a questo modo... è triste a dirsi, ma la donna è indispensabile... noi non possiam più rimanere senza a lungo.

TUTTI (*con forza*)
No! no! no!

BRI. (*vivamente*)
Silenzio, silenzio, scorgo il nostro imbecille di Governatore ed il suo cretino di Segretario...

CAL. Bene... zitti... protestiamo col nostro silenzio... vedrem poi...

(*ritornano al loro posto*)

SCENA II.

Detti, **Sir Jonathan, Plupersonn, Brididick**
e quattro soldati.

(*Plupersonn, in grande uniforme, entra dal fondo, seguito da Brididick e da quattro soldati.*

PLU. Brididick.
BRI. Sir Jonathan.
PLU. Devo essere color porpora!...
BRI. Porpora voi siete!...
PLU. Brididick!
BRI. Sir Jonathan!

PLU. Sono furente!... Sono cruciato... Mi rodo le viscere!...

BRI. Si vede non c'è nulla di più brutto di un uomo il quale trovasi in tale stato...

PLU. Il consiglio d'Ammiragliato s'infischia di noi... gli ho domandato un secondo carico di ragazze, e questo carico non arriva... non arriva, così che succede? Succede che io, che ho una natura infiammabile, sono obbligato a concentrarmi e ciò mi fastidia!...

BRI. Ed io dunque! Quale un chiaro ruscello ingrossato dalle pioggie di Aprile e dai rovesci di Marzo il mio cuore è un torrente che vorrebbe rompere le sue dighe e che non può... e ciò mi fastidia!

PLU. Io mangio come un passero.. non dormo quasi più!

BRI. Io, ho dei sogni inebbrianti popolati di urì e di donne del mondo... questa notte ho sognato che mi trovava circondato da odalische in un serraglio con delle pastiglie tutt'all'intorno.... che emanavano un odore!...

PLU. Ah! se io non fossi così intelligente! temerei di diventare idiota...

BRI. (*con slancio*)
No! oh! no! non potete diventarlo!

PLU. Ti pare come sai apprezzarmi! giammai sarai tu quello che mi lusingherai.

BRI. Giammai, ammenochè non mi paghiate apposta per farlo! ed ancora!... Ma calmatevi ve ne prego, calmatevi! vi replico che questa mattina vidi in mare...

COL. (*discendendo vivamente*)
Che avete scoperto?

TUTTI (*impazienti*)
Che cosa dunque, che cosa?

PLU. Brididick.

BRI. Sir Jonathan.

PLU. Vedi tu come ciò li risveglia? (*ai coloni*) Niente... egli non ha scoperto nulla... Perchè se egli avesse visto qualche cosa, sarebbe stato d'uopo che fosse avvenuto un naufragio, ed io non ammetto che una nave faccia naufragio quando il mare è calmo ed il ciel sereno!

BRI. Volete permettermi di replicare?

PLU. Replica...

BRI. Signori!.. Questa mattina all'alba nascente... c'era abbastanza nebbia e l'astro del giorno appariva appena a mostrarsi... faceva tutto quello che poteva l'astro del giorno, ma ci arrivava appena... Da lontano, ben lontano dalla parte del mare... sono sicuro di aver scorto come due ombre a cavalcioni su qualche cosa di rotondo... che ondeggiava... che ondeggiava... e che se n'andava dalla parte del roccie... Erano due uomini?... Erano due scimmie? Voi mi direte: questi si rassomigliano assai... ma io, ecco le mie conclusioni, credo che erano due scimmie...

PLU. (*improvvisamente interrompendolo*)
Due scimmie!... Oh figliuoli!...

TUTTI Che cosa dunque?

PLU. E se fossero due donne!

TUTTI Due donne!...

PLU. Diavolo! Diavolo! questa supposizione mi dà dell'inquietudine... che per caso la nave la qual portava il secondo carico di ragazze avesse fatto naufragio come la prima?

BRI. Per dinci! patrone!... ma allora saremmo vedovi una seconda volta, senza essere stati neppure ammogliati!

COL. Sarebbe orribile!

TUTTI Ah! sì, orrribile!

PLU. In questo caso, ci occorerebbe reclamare un terzo carico ed il consiglio d'Ammiragliato comincerebbe a pensar male... si accuserebbe d'accaparrare tutte le donne d'Inghilterra...

BRI. Accaparrarle! noi che ne siamo totalmente privi!.. derisione ed amarezza!...

PLU. Esso dunque penserebbe a non inviarcene più e noi saremmo obbligati a vivere senza donne... vivere senza donne... vivere senza donne! Oh! no! dichiaro che è impossibile... Non è egli vero, Bridick...

BRI. Oh! si, sir Jonathan impossibile!...

PLU. Senz'Eva.
BRI. Senz'Eva.
PLU. Adamo non può star.
PLU. Senz' Eva.
BRI. Senz' Eva.
PLU. Un uom non può durar.
BRI. Un uom senza la moglie
PLU. È pianta senza foglie.
BRI. Senz' Eva.
PLU. Senz' Eva.
BRI. Un uom durar non può.
No.
PLU. No.
TUTTI No. No.

PLU. Cento belle ha il gran Sultanno,
Ama Isotta il bel Tristano.
BRI. E Florindo ama Rosaura,
E Petrarca adora Laura.
PLU. Tasso adora Eleonora.
Eleonora il Tasso adora.
BRI. La Gioconda amò Leonardo.
PLU. Eloïsa amò Abelardo.
Senz' Eva.

BRI. Senz' Eva.
PLU. Adamo non può star.
BRI. Un uom senza la moglie.
PLU. È pianta senza foglie.
BRI. Senz' Eva.
PLU. Senz'Eva.
BRI. Un uom durar non può.
No.
PLU. No,
TUTTI No, No.
PLU. Una moglie del marito
Sempre fa ciò che le par.
BRI. E può farlo scimonito
Uom di garbo lo può far.
PLU. Si una moglie del marito
BRI. Sempre fa ciò che le par.
PLU. Senz'Eva.
BRI. Senz'Eva.
PLU. Adamo non può star.
Un uom senza la moglie
È pianta senza foglie.
Senz'Eva.
BRI. Senz'Eva. Un uom durar non può.
TUTTI No.
PLU. No.
BRI. No.
TUTTI No.
BIT. Signor governatore! signor governatore!...
TUTTI Che c' è dunque?
CRI. (*che guarda al di fuori verso la scena*)
È Bitter... come corre!
PLU. (*fa lo slesso*)
Corre molto... Bridídick!...
BRI. Sir Jonathan!...
PLU. Perchè corre tanto?
BRI. A momenti lo sapremo... eccolo.

SCENA III.

Detti, **Bitter.**

BIT. Signor governatore! grandi notizie! grandi notizie!
BLU. Parla, che c'è? spiegati...
BIT. Aspettate che respiri...
BRI. No, non avete bisogno di respirare... parlate... sbrigatevi...
BIT. Era appena salito sulla roccia quando ho visto una nave che entrava nel porto...
TUTTI Una nave!
PLU. Una nave! gran Dio!
BRI. Il secondo carico forse?...
BIT. Precisamente... l' invio dell' ammiragliato... imperocchè questa nave è piena di donne!
TUTTI Piena di donne!
PLU. Piena di donne! corpo di satanasso! Bridídick!
BRI. Sir Jonathan!
PLU. Il mio gilet bianco è egli venuto dal bucandajo? Ah! mi sono dimenticato di farmi fare i ricci!... Basta non importa! vedremo dunque delle brune.
BRI. Delle bionde!...
PLU. Delle rosse!...
BRI. Delle color castagna!...
PLU. Delle carote!...
BRI. Ne vedremo di tutti i colori!...
PLU. Ah! mi sento leggiero come una piuma, mi sembra di avere alle spalle le ali di una farfalla! Bridídick, devo avere l' occhio scintillante...
BRI. Si, specialmente il sinistro!...
PLU. Ma ci penso... e tutti i coloni che sono partiti alla scoperta...
BRI. È vero, noi non siamo più di 43 per cento donne!
PLU. Questa prospettiva non mi spaventa!...

Bri. E nemmeno a me!... al contrario!...
Plu. Alla nave, figliuoli, alla nave! conteremo dopo!
Tutti Alla nave!
Bri. Avanti! corrriamo incontro alle nostre spose!

Ripresa del Coro: Senz'Eva, senz'Eva un uom non può durar.

(*escono tumultuosanente. Plupersonn, alla testa.*)

SCENA IV.

La musica continua in orchestra, ed un momento dopo l' uscita dei personaggi suddetti si vede comparire dietro le roccie, una botte, salla quale sono Anatolio e Poulardot a cavallo l'uno dirimpetto all'altro. Anatolio ha una qran pertica in mano colla quale dirige la botte.

Anatolio e Poulardot.

Ana. (*sulla botte*)
Finalmente! finalmente! eccoci!
Pou. (*sulla botte gridando*)
Attenzione... farem cappotto.
Ana. (*sulla botte*)
No, sento la terra ferma... ancora uno sforzo... (*abbordando*) Eccoci.., ci siamo!... saltiamo...
Pou. (*sulla botte*)
Saltate il primo, salterò io dopo.
Ana. (*saltando a terra*)
Eccomi!
Pou. (*saltando alla sua volta*)
Ed anch' io! Ouf!
Ana. Salvi!
Pou. Salvi! Ah! fra le mie braccia, Anatolio, fra le mie braccia! (*si getta nelle sue braccia*)
Ana. Perdio voi m' innondate!...
Pou. Ed anche voi!... siete bagnato come una zuppa di magro.

Ana. E quando penso, vedendomi ridotto in questo stato, che io sono nobile, che son ricco, e che ho il mio palco al teatro des Italiens... è anche oggi il mio giorno, ma non sono in una tenuta da poterne approfittare...
Pou. E che dirò dunque io? Io che mi era ritirato dagli affari per vivere tranquillo! (*tira dalla saccoccia sua un arinca*) Ecco! un arinca! Finalmente l'importante è che noi calpestiamo il suolo delle pecore... rallegriamocene.
Ana. Rallegriarcene, Poulardot! Non pensate dunque alle nostre moglie?... Cara Gabriella. Fatalità! (*cava dalle saccocie delle foladi*) Ecco delle foladi... nel momento in cui noi stavamo per raggiungerle...
Pou. È vostra colpa. Per raggiungere più presto la nave che portava le nostre spose voi avete voluto per forza discendere e mettervi in una scialuppa, vi ho avvisato, vi ho detto, voi non siete un uomo di mare, nemmeno io lo sono... non avete voluto ascoltar niente... (*si volta, ha un enorme granchio aggrappato al paletot.*)
Ana. L'amore parla più forte della prudenza!
Pou. Sì, ma che cosa è accaduto? La scialuppa si è capovolta e senza questa benedetta botte che conteneva, ed a cui ci abbiamo potuto aggrappare...
Ana. Oh! prima... voi, sapete bene arrampicarvi, voi!...
Pou. In quanto alle nostre spose, Anatolio siamo logici, certamente, amo Rosina... Dopo otto anni è anche passato presso di me come stato d'abitudine, ma francamente confessate che le nostre mogli ci hanno impiantati là in un modo poco convenevole. Si sono imbarcate per andarsi a sposare coloni inglesi e per popolare un' isola!... Trovo questo modo d' agire più che leggiero!... Non si fanno queste cose nella buona società!
Ana. No! non è possibile!... Gabriella è una signorina di grande famiglia, una ragazza assai bene educata

non posso ammettere dalla sua parte una condotta che farebbe arrossire la figlia dell'ultimo dei *concia caldaje!* (*si sentono al di fuori clamori e gridi*)

POU. Avete inteso? che cosa è questo?

ANA. Indigeni, senza dubbio... (*dirigendosi da dove son venuti i clamori*) e sapremo...

POU. (*trattenendolo*)
Un momento... quello che bisogna saper prima si è di conoscere fra quali gente siamo caduti...

ANA. (*volendo uscire*)
Ebbene appunto per saperlo bisogna...

POU. Per saperlo... bisogna nasconderci!

ANA. (*con alterigia*)
Nasconderci? io, un gentiluomo! un quillembois.

POU. Mon c'è quillembois, che tenga... Pensate dunque, se fossimo in mezzo a selvaggi... e se questi selvaggi fossero *antropofaghi!* Io sono grasso. Ho la disgrazia di esser grasso! (*nuovi clamori*) Oh! oh! li sentite?... si avvicinano... Anatolio, ve ne prego! Là dietro quel grande albero...

(*si nascondono dietro un albero a destra*)

SCENA V.

Poulardot e **Anatolio** nascosti. **Plupersonn, Brididick, Calsonn,** il Capitano **Dolores, Bettly, Paola, Primoletta, Olga, Caterina, Nadegia, Lysis, Gilda.** Le altre emigrate, i Coloni, i Marinai.

I **Coloni** entrano i primi, e si mettono a destra, i marinari colle emigrate vanno a sinistra. Il capitano vien dopo con **Plupersonn** e **Brididick**.

CORO
Al piacer.
Al gioir,
S'abbandoni il pensier.
S'abbandoni il desir.

Al piacer.
Al gioir.

DONNE
Sposi eletti del destin
Ci coprite d'oro il crin.

TUTTI
Al piacer
Al gioir
S'abbandoni il pensier,
S'abbandona il desir,
Al piacer.
Al gioir.

PLU. Ci avean promesse cento spose belle
Cento gentili, amabili zitelle.
Dite perchè nell' isola deserta
Ne conducete così poche?

ANA. (O ciel!)
Siam gia approdati all'isola
Col rapido vascel!

PLU. Rispondi a me. (*al Cap.*)

CAP. Ora il perchè
Vo' dire a te.
Gettai l'ancora a Madera,
Trenta donne in una sera
Chi fuggir di qua, di là,
Scomparir per la città.

PLU. Fatalità!
Ciò mi spaventa!
Fatalità ne mancan trenta!

CAP. E poi, nel continuar
A navigar sul mar,
Vicin Madagascar
Mentr' io volea salpar
Del femminil drapello
Noto, per mia sfortuna
Che mancano all'appello
Zitelle cinquant' una.

PLU. Fatalità!
Iniquità!
Funesto evento
Ciò mi spavento!
Somiamo trenta
Son cinquant' una,
Fanno ottant' una!
E andare al cento...
Sol dicianove
Funesto evento.

CAP. Esattamente
Perfettamente
Calcolata è l'addizione
Ed ecco quà
Le giovinette

BRI. Ne vedo là
Sol diciasette.

(*dopo averle contate*)

CAP. Due sono a bordo - o mio padron.
Via, correte al bastimento

(*alcuni marinai escono*)

Qui s' adducan sul momento

ANA. Ciel! chi verrà! (*a Poulardot*)

POU. Ah! taci, taci per pietà! (*a Anatolio*)

TUTTI Le due ragazze - son tratte quà.

(*guardando in fondo*)

SCENA VI.

Gabriella e **Rosina** entrando.

(*condotte a forza si dibattono con coloro che le trascinano*)

GAB. *e* ROS. Protestiam.
È un infamia orrenda e ria!
Protestiam!
È una vera tirannia!

PLU. *e* BRI. L'altra legge hai da obbedir.

GAB. Io la vo' disobbedir.
Via, lasciatemi partir.

ROS. Badate ben!
Non v' appressate!
Nessun mi tien,
Schizzo velen;
Ora ci vien
Quattro ceffate,
Badate ben! Badate!

GAB. Vo' partir - vo' fuggir.
Questa terra - maledetta (*con volubilità*)
A viaggiar - a emigrar,
A salpar - m'hanno costretta
Empia e ria - tirannia
M'hanno posta - sul vascello
Opra vil - e sottil
O turpissimo tranello!
Vo' partir.
Vo' fuggir.

a due

Voglio andar lontan di quà!
Conquistar la libertà!

PLU. Taratatà!

(*ai Coloni che circondano Gabriella e Rosina*)
Quelle vispe forosette
Sien tenute in suggezione
(*a Brididick*) Capitan, le giovanette
Non son molte, ma son buone.

ANA. (Poulardot,
Me ne vo')

POU. (No, restiam
E ascoltiam.)

BRI. (*a Plu.*) Se non abbiam
La quantità.
Noi possediam
La qualità.

COLONI Se non abbiam
La quantità,
Noi possediam
La qualità.

TUTTI Al gioir
Al piacer
S'abbandona il desir,
S'abbandoni il pensier.
Al gioir,
Al piacer.

SCENA VII.

Plupersonn, Brididick, Gabriella, Rosina,
Emigranti Coloni.

COL. Ed ora agli sponsali...
TUTTI Agli sponsali...
BRI. Un momento... che pressa avete... (*a Plupersonn*)
Diamine patrone, dividere 19 donne fra 43 coloni sarà forse ben difficile.
PLU. È vero... bisogna riflettervi... trovare qualche mezzo ingegnioso... sto cercandolo. (*alle emigranti*)
Intanto mie vezzose, potete visitare l'isola... è circondata d'acqua da ogni parte...
BRI. Come il maggior numero delle isole ben poco eccettuate.
PLU. Solamente al primo rullo del tamburo, coloni e colone, riunione generale su questa piazza per la festa degli sponsali.

CORO

PLU. Andate o tortorelle,
Amabili donzelle
Intanto studierem
Dei mezzi astuti e saggi
Per fare i maritaggi
Il meglio che potrem.

DONNE Quest'isola mi piace
Andiamo, andiamo in pace.
Intanto cercherem,
Dei mezzi astuti e saggi
Per fare i maritaggi
Il meglio che potran.
(*i Coloni e le donne escono*)

SCENA VIII.

Brididick, Gabriella e **Rosina. Anatolio**
e **Poulardot** nascosti.

PLU. (*a Gabriella ed a Rosina che sono rimaste in scena*)
Ebbene care... cosa fate là? non seguite le vostre compagne?
GAB. Un momento signor governatore, domando la parola...
ROS. Domandiamo la parola.
ANA. Che vorranno dire?
POU. Pendo dalle loro labbra!
PLU. (*alle donne*)
Voi siete più calme, mie belle?... sì... allora avvicinatevi e parlate...
GAB. Voi dite signor governatore che vi sono 19 donne da dividere fra voi, v'ingannate atteso che io e la mia amica non facciamo parte del carico.
PLU. Come, non ne fate parte?
ROS. Giammai in vita mia signor governatore, giammai in vita mia!
BRI. Che cosa mi state dicendo? non siete state mandate nell'Isola Verde dall'Ammiragliato?
GAB. Ma no...
ROS. Giammai in vita mia signor segretario, giammai in vita mia!
GAB. Noi siamo salite sulla nave credendo solamente di visitarla e non è stato che dopo la partenza che abbiamo saputo il suo destino... c'è errore.

ANA. (*nascosto*)
Errore! Oh! fortuna!

POU. (*nascosto*)
Oh! Felicità!

ANA. Gabriella è candida.

PLU. Rosina è pura.

PLU. Ne sono desolato per voi mie leggiadre, ma contentissimo per l'Isola Verde.

BRI. Calcolato che questo ci procura due spose di più.

GAB. Due spose!

ROS. Giammai in vita mia signor governatore, giammai in vita mia!

GAB. Non ci possiamo maritare.

PLU. E perchè dunque?

ROS. Perchè lo siam diggià.... mio brav' uomo...

PLU. Vostro brav' uomo!... vostro brav' uomo! Brididick.

BRI. Sir Jonathan.

PLU. Che ne dici?

BRI. Dico, che niente prova la verità dei fatti che la la signora ci narra...

PLU. È vero.

ROS. (*con volubilità*)
Volete delle prove? è facilissimo... non avete che ad inviare a Batignolle via des Dames, numero 27 al terzo piano verso corte; che si apri il secondo tiretto del mio armadio e nell'angolo a sinistra si troverà il mio contratto di nozze sotto dei farsetti di flanella.

POU. (*forte dimenticandosi*)
È vero!...

PLU. (*sorpreso voltandosi*)
Chi ha detto questo?

BRI. (*sbalordito*)
Sono io forse... senza pensarci...

PLU. (*a Gabriella*)
Ebbene, infine, o maritate o no che cosa m'importa?

BRI. Per noi fa lo stesso, noi non guardiamo tanto pel sottile.

PLU. Siete quà... e ci appartenete.

GAB. E che! signor governatore voi vorreste... guardatevene bene! i nostri mariti sono potenti e forse sono diggià in viaggio per l'Isola Verde, e verranno a reclamarci.

ANA. (*a Poulardot*)
È il momento di farci vedere.

POU. Mostriamoci. (*si dispondono a lasciare i loro nascondigli*)

PLU. Ecco la mia risposta: se vengono a reclamarvi sono perduti!

POU. (*piano ad Anatolio*)
Non ci mostriamo. (*si nascondono nuovamente*)

PLU. (*sogghignando*)
Ma confesso che dubito molto dell' isistenza di questi due mariti.

ROS. Per esempio. Vi assicuriamo che essi sono più che viventi... e belli e valorosi!

ANA. Coraggio, questo è senza dubbio il momento di mostrarci.

POU. (*piano*)
Ebbene mostriamoci... (*si avanzano un poco*)

PLU. Insomma, vivi o morti se compariscono in quest'isola, li faccio cucire in un sacco, e gettare in mare.

POU. (*ad Anatolio*)
Non ci facciam vedere! (*si riascondono*)

PLU. Cosi dunque, mie piccole gazzelle, fine a tutte queste smorfie. Essendoci dato 19 donne per cento uomini, fa circa un quinto di donna per ogni uomo... Brididick.

BRI. Sir Jonathan...

PLU. Come fare per aggiudicare a ciascuno di noi quasi un quinto di donna?

BRI. L'ignoro, è un articolo che generalmente non si dettaglia.

ROS. Certamente.... è un problema che non si può risolvere.

GAB. (*a Pluperson*)
Vedete bene che è meglio lasciarci rimbarcare (*a Rosina*) Partiamo!

ROS. Partiamo!

PLU. (*riconducendole in scena*)
Un momento, un momento... Dico io che ci deve essere un mezzo.

BRI. (*improvvisamente*) C' è n' è uno!

PLU. Dicevo bene...

BRI. Il tutto stà nel trovarlo.

PLU. Imbecille!... Riuniremo il consiglio generale ed adotteremo una misura alla maggioranza di voti... Niente di più semplice (*a Gabriella e Rosina*) In quanto a voi potete andare a raggiungere le vostre compagne, mie tortorelle e visitare la vostra gabbia!... (*a Brididick*) Vieni Brididick, vieni.

BRI. (*seguendolo*)
Vi seguo.

PLU. (*dal fondo, mandando baci alle donne*)
Fra poco gioie mie?

BRI. (*idem*) Fra poco miei bocconcini delicati.

(*voltandosi si urtano ed escono*)

SCENA IX.

Gabriella, Rosina. Anatolio e **Poulardot** nascosti.

ROS. Ebbene, giacchè è duopo raggiungiamo queste ragazze...

GAB. Io visitare quest'isola maledetta. Oh! no!... Ah! mia povera signora Poulardot, io che amava i romanzi, le avventure straordinarie. Dopo quanto ci è accaduto, ne sono ben guarita!

ROS. Dio mio, cara amica, bisogna ragionare... finalmente non siamo state trattate male sulla nave... il vitto era buonissimo...

GAB. E potete parlar così, mentre probabilmente il mio povero Anatolio sta disperandosi.

ANA. (*uscendo pian pianino dal suo nascondiglio come pure Poulardot*) Caro Angelo!

ROS. Perbacco. Anche Poulardot si dispera... ma che? è un caso di forza maggiore!

GAB. Come! vi rasseguate alla sorte che ci attende qua?

ROS. Non potendosi far altrimenti, una donna non è responsabile che della sua volontà... finalmente...

GAB. Per esempio!

ROS. (*con rassegnazione*)
Bisogna soffrire quello che non si può impedire!

POU. (*mostrandosi ed esclamando improvvisamente*)
Brava signora, brava!

ROS. Poulardot!

GAB. Anatolio!

GAB. *e* ROS. Silenzio! – Prudenza!
Se alcun vi cogli qua,
La vostra imprudenza
Punita assai sarà.

ANA. Prudenza! – Prudenza!
Nessun ci dee veder,
La nostra – presenza
Dev'essere un mister.

POU. (La fede ha tradita!
O crimine crudel,
Da me sia – punita
La femmina infedel.)

Ah! tracotanza indegna
L'infida si rassegna
A tanta iniquità!

ROS. Ma dite, in verità,
Se la costanza è cosa
Tanto pericolosa
Chi mai fedel sarà?

POU. Orrenda infedeltà.

GAB. *e* ROS. Silenzio! - Prudenza! ecc. ecc.

GAB. Cessate per pietà!
Se vi trovasser quà,
Farebbervi la festa.

POU. Io perdo già la testa.

ANA. Se ci lasciam trovar,
Ci chiudono in un sacco,
E poi tutti in un pacco
Ci gettano nel mar.

GAB. Si calmi ognun, pensiamo se si può
La sorte ria stornar che ci minaccia.

ANA. Essa ha ragion; sfidiam la sorte in faccia.

ROS. Cerchiam!

GAB. Cerchiam.

ANA. Ebben?

GAB. Trovasti?

ANA. No.

ROS. (*dopo aver meditato, con un grido*)
Salvi noi siam!
Ho l'espediente
Onnipossente

GAB., POA., ANA. Noi t'ascoltiam.

(*s'odono ridere le donne dietro le scene*)

ROS. (*a Gabriella*)
Tu quelle donne a ciarle
Terrai, fa di distrarle.
(*agli altri*) Seguite voi
Il mio sentier;
(*con mistero*) Saprete poi
Il mio mister.
Fidate in me
Salvi noi siamo,
Con lesto piè
Da qui partiamo.

TUTTI Se ci lasciam trovar,
Ci chiudono in un sacco,
E poi tutti in un pacco
Ci gettano nel mar.

(*Rosina esce trascinando seco i due uomini*)

SCENA X.

Gabriella, poi **Dolores, Primoletta, Bettly, Paolo** e tutte le emigranti.

GAB. (*sola*) Quale può essere la sua idea?... Ammeno che non sia una nuova follia... Basta facciamo quello ch'essa domanda e cerchiamo di trattenere qui queste ragazze. (*andando incontro alle donne che entrano dalla sinistra*) Ebbene signorine, siete contente della vostra passeggiata, e credete che saremo felici nell'Isola Verde?

GIL. Ma sì, quest'isola è incantevole!

PRI. Vedute superbe.

NAD. Un clima delizioso.

CAT. Ci staremo a meraviglia.

GAB. Ah! credete che starete con piacere in questo paese.

DOL. Sopratutto se avremo la fortuna di avere buoni mariti.

LYS. Io prima di tutto voglio essere padrona in casa.

DOL. Ed io, non voglio far altro che passeggiare dalla mattina alla sera... il mio marito dovrà aver cura dei figli.

PAO. Il mio farà la cucina.

BET. Non siamo venute qui per obbedire ma per comandare.

OLGA Certamente.

LIS. E se questi signori vorranno comandarci, ci rivolteremo.

TUTTI Sì, sì, ci rivolteremo.

PRI. E loro leveremo ogni dolcezza.

DOL. (*approvando*)
Benissimo, ed ora, signore, se andassimo a visitare le abitazioni che ci hanno dovuto prepare.

TUTTI Sì, sì!

GAB. Un momento, signorine, (*a parte*) come trattenerle?

OLGA (*a Gabriella*)
Sono impaziente di conoscere le galanterie di questi signori. Non venite con noi signorina?

GAB. (*a parte*)
Oh! i dolci ricordi della patria.

DOL. Signorine, andiamo alle abitazioni...

TUTTI Corriamoci.

GAB. Signorine restate qua, avete tutto il tempo di visitare la vostra prigione.

PRI. Avete torto, credo che sia troppa allegra per una prigione.

GAB. Ah! che importa, e sempre un esilio... ed a 400 leghe dal continente non si può ammeno di pensare a molte e molte cose.

TUTTE A che cosa dunque?

GAB. Al paese natale, in cui si è stata educata... Ah! signorine, sono ricordi incancellabili che ci seguono dappertutto e sempre.

GAB. Io sospiro. Ed impreco
Al destin che mi atterra,
Su quest'orrido e bieco
Asil di strania terra.
Non v'è gioia pel cor
Lungi dal suol natal,
Penso a te con ardor
O mia patria ideal!
O Parigi! o beata
Mia città innamorata,
O splendori, o prestigi,
Vago incanto leggier.
O Parigi, o Parigi
Astro d'eterna luce
A te mi riconduce – il mio pensier.
(*a Dolores*)
O Dolores, fu tua culla la Spagna
Là fra gli aranci della tua montagna
Andavi lungo il mar
Il *bolero* a cantar
Il tuo *bolero*
Col bel *torero*:
Trallalà la la
Trallalà!
(*a Bettly*)
Tu nell' Elvezia
Betlly nascesti;
Là fra gli agresti
Vivi di fior.

E spesso intorno
Sul far del giorno
Udivi il corno
Del cacciator.
E poi con esso
Erravi spesso
Nel tuo vallon;
E in abbandon
Moriva il suon
Della canzon.

(*a Paola*) Tu, nata al sol d'Italia
Che tutti i cuori ammalia
Vivevi placida
Gustando l'estasi
Del lazzarone
Che dorme e mormora
La sua canzone.
Ma il mio solo desio
È il paese natio.
Non v'è gioia pel cor
Lungi dal suol natal,
Penso a te con ardor
O mia patria ideal.
O Parigi beata!
O città innamorata!
O splendori o prestigi
Vago incanto leggier
O Parigi! o Parigi!
Astro d'eterna luce!
A te mi riconduce il mio pensier.

TUTTI O Parigi! o Parigi!
Astro d' eterna luce!
A te mi riconduce il mio pensier.

GIL. Sentite?
DOL. Che cosa dunque?
BRI. E il tamburo.
BET. Il segnale convenuto.
LIS. Conosceremo alfine i nostri mariti.

SCENA XI.

Detti, **Plupersonn, Brididick,** poi **Rosina.**

PLU. (*entrando vivamente*)
Ecco... ho trovato! Eureka, ho trovato... mi sono picchiato la fronte! e paff l'idea è uscita!
BRI. È vero! Io mi trovava la quando essa è uscita
PLU. E quale idea! un idea grande quanto il mondo!....
BRI. Gigantesca! gigantesca (*picchiandogli sulla fronte*) vi doveva molto incomodare quando l'avevate qua dentro...
PLU. Ora, avanti! (*alle donne*) Colone, amabili colone il momento solenne s'avvicina. Fra un momento ognuna di voi sarà dotata d'uno sposo. La festicciuola che avevo preparato in vostro onore sta per cominciare. Colone ci siete tutte?
BRI. Vi manca una colona... ci manca la più grande colona.
PLU. Avanti buono, ancora!
ROS. (*al di fuori*)
Signore! signore, ove siete?
BRI. (*a Plupersonn*)
Ecco che arriva quella che mancava.
ROS (*precipitandosi in scena*)
Ah! signore! Ah! signor governatore! Ah! signor segretario! se sapeste!
TUTTI Che cosa dunque?
ROS. Che avventura! che avventura! Figuratevi, stava passeggiando dalla parte delle roccie... all'improvviso...
TUTTI All'improvviso?
ROS. All'improvviso scorgo sul mare qualche cosa che ondeggiava era come due ombre.
BRI. (*vivamente*)
Su qualche cosa di rotondo? aspettate... le mie due scimmie di questa mattina!

Ros. Due scimmie! fu quello che io credetti in sulle prime, ma guardando meglio, giudicate qual fu la mia sorpresa, giudicate il mio spavento! erano...

Tutti Erano?

Ros. Due donne!

Gab. (*da sè*)
Ora comprendo...

Ros. Un ondata li avvicina alla sponda... loro getto una corda... esse vi si attaccano... io tiro e le salvo! ma in quale stato!
Mi è stato duopo di cambiarle da capo a piedi... Queste signore mi perdoneranno, ma ho dovuto pescare nei loro armadi...

Bri. Due donne... che vena! Due carte a colore dippiù nel nostro giuoco...

Plu. La carta di ritorno è cuore! ove son desse? ove sono?...

Ros. Esse mi seguono... eccole.

SCENA XII.

Plupersonn, Brididich, Poulardot, Gabriella, Rosina, Anatolio.

Plu., Bri.
Due donne ancor, ci manda il ciel!
Destin fedel!

Ana. (*vestito da donna*)
E mia madre!

Pou. (*idem*) Essa è mia figlia!
Essa è il sol delle mie ciglia!
Figlia.

Ana. Madre, madre.

Pou. Figlia!

Plu. (È la figlia un vago fior!
E la madre è fresca ancor.)
D'onde ci vien,

Tal coppia bella
Raggio seren
D'amica stella
Qui v'inviò.

Pou Noi siamo ancor
Scombussolate.
No mio signor, no, non c'interrogate.

Ana. A sua Signoria
Perchè o mamma mia
Dir non si potria
La nostra istoria spaventosa e ria?

Plu. Parlate or via.

Ana. Se il comandate

Plu. Or via parlate!

Ana. E così sia!
Ma pria sappiate che la storia mia.
La storia mia funesta
Su d'una calva testa
Le chiome fa drizzar.

Plu. Racconta il quando, il come,
Il dove, e fammi drizzar le chiome.

Ana. State ad udir: Comincio a raccontar:
Diedi la mano
Ad un toscano,
Pier Barbarino
Uomo inumano,
M' innamorai
D'un Parigino
Pier Barbarino
Barbaro e fier
E astuto assai
Dissimulò.
Allorchè jer
Si volle andar
A navigar.
Sull'ondra bruna,

Pier, io, costei
E il Parigino.
O del destino
Tranelli rei!

Alta splendea la luna
Remigavam sull'onda
Ma a un tratto sotto il cassero
Spalancasi una valvola
Ed il battel s'affonda.
Di quell'acqua si salata
Io bevetti una sorsata.

In quel fatal
Rischio mortàl,
Mi venne un raggio
Di gran coraggio.
E sovra il mar
Volli nuotar.
Quando il destino
Sul mio cammino
Manda un baril
Fu quello allor
Il mio navil
Liberator!!
Su lui mi getto
In abbandon,
Su lui mi metto
A cavalcion.
Ma tosto sento
I piedi miei
Ghermir! chi vedo?
Vedo costei!

Navigam sull'onda
Mentre nella profonda
Voragine il consorte,
Bevea, bevea la morte,
La morte sua salata.
Sorsata per sorsata.

PLU. Mi avete fatto fremere tutto questo tempo, Vi ringrazio d'avermi procurato questa sensazione disagradevole, Ora vado a mettere in esecuzione la mia brillante idea...

(*Durante quanto segue si porta nel mezzo del palco un tavolo su cui son due cesti, uno rosa e l'altro cilestro*)

PLU. (*a Anatolio e Poulardot*)
Ma anzi tutto i vostri nomi belle incognite?

POU. Mi chiamo Arsinoe Petrowskott.

PLU. Scrivete Bridídick.

ANA. Ed io Esmeraldina Barbarino Barbarini.

PLU. Esmeraldina... un nome soave! (*a Bridídick*) Avete scritto?

BRI. Esmerald... ... ... è fatto.

PLU. Bene. Gettate questi due nomi nel cesto rosa, e che ognuno mi ascolti. (*agli assistenti*) Coloni, ecco la mia idea brillante, cinquantasette fra voi sono andati a zonzo quindi essi sono cancellati!

COLONI Bravo! Bravo!

BRI. Silenzio!

PLU. Noi non siamo dunque più che quarantatre e non abbiamo davanti che 21 donne... ne risulta che ventidue coloni dovranno restare celibi... è la sorte che deciderà, si farà una specie di lotteria. In questa cesta rosa, sono i nomi delle 21 bellezze qui presenti, nel cesto azzuro i nomi degli isolani... Ed ora non c'è che accoppiarli.

ANA. (*stupefatto*)
Come! stanno per maritarci...

POU. Siamo fritti! Ah quanto era meglio che mi fossi fermato ad Amiens!

PLU. Bridídick tirerà i nomi della paniera rosa ed io quelli dell'azzurra. Attenzione, agitiamo e mischiamo bene.

BRI. Agitiamo e mischiamo.

(*Plupersonn e Bridídick agitano i panieri se li pongono davanti, l'uno a destra della tavola l'altro a sinistra.*

SCENA XIII.

Gabriella, Rosina, le altre ragazze, **Anatolio, Poulardot. Plupersonn, Brididick, Bitter. Calsonn,** Cori.

CORO O bizzarra lotteria!
O balzana fantasia!
Qui ciascun d'accordo è già;
Il destin deciderà,

PLU. Non fate motto
Già s'apre il lotto.

TUTTI Non facciam motto
Già s'apre il lotto.

PLU. (*leggendo un nome*)
Robinson...
ROB. Son quà.
BRI. (*c. s.*) Bettly.
BET. Son quà.
PLU. Bristow. (*c. s.*)
BRIS. Son quà.
BRI. Dolores.
DOL. Sono quà.
PLU. Ducestèr.
BRI. Primoletta.
PLU. Monitor.
BRI. Paolina.
PLU. Interlopp.
BRI. Olga.
PLU. Grospàter.
BRI. Nadègia.
PLU. Osball.
BRI. Gildasse!
PLU. Macferlano.
BRI. Beppina.
PLU. Iolicok.
BRI. Elisabetta.

LIS. (*vedendo il suo sposo decrepito*)
Eterna mia disdetta!!
PLU. Tout-en-patt.
UN COLONO (*molto magro*)
Grazie, grazie, o giusto Iddio!
BRI. Maddalena!
MAD. (*vedendo Tout-en-patt*)
O furor! che mai vegg'io?
PLU. Grosborn.
GRO. Presente, quà.
BRI. Lysis.
LYS. Son io!
PLU. Frick.
FRI. Son quà.
BRI. Boscotta!
FRI. (*vedendo la gobba di Boscotta*) Ah! Belzebù!
E cento mila diavoli!
PLU. Bitter.
BIT. Son presente al *rendez-vous*.
BRI. Gabriella.
GAB. Giusto ciel!
BIT. (*conducendola via*) Vieni mia bella
ANA. (*vacillando a parte*)
(Soccorso! ahime!)
POU. (Sta ritto in piè.)
PLU. Calsonn.
ROS. È un mascalzon. (*vedendo Calsonn*)
BRI. Rosina.
ROS. Ebben.
COL. (*conducendola via*)
E bella per mia fè.
POU. (*vacillando a parte*)
(Soccorso! ahimè!)
ANA. (Stà zitto in piè)
PLU. (*leggendo*)
Gionata Plupersonn! (l'alma ho commossa.)

BRI. Esmeraldina. (*idem*)
ANA. Io?
BRI. In carne ed ossa.
(*a Esmeraldina*)
Bella figlia dell'amore
Vieni quá, tu sei la vergine
Del signor Governator.
TUTTI Sia gloria e onor
Alla sposina del Governatore.
PLU. Non ce ne restan più.
BRI. (*indicando Poulardot*)
Rimane ancor quest'una.
POU. Quest'una eccola qua.
Proteggimi o fortuna.
PLU. (*leggendo*)
Brididick.
BRI. C'è.
Arsinöè!
Ahimè!
Orribile fortuna!
Istante a me crudel!
La vecchia tocca a me!
I COLONI CELIBI
Nimico ciel!
(*tutte le coppie sfilano dandosi il braccio*)
CORO DEGLI SPOSI (*con molto brio*)
Le lotteria
È terminata.
La sorte mia
È già fissata.
Cantiam gl'imeni
Lieti e sereni.
La lotteria
È terminata;
La sorte mia
È decretata,

CORO DEI COLONI CELIBI (*molto triste*)
I coloni noi siam.
Siamo i coloni celibi
Noi conduciam del talamo...
Del talamo alle soglie
Codesti sposi floridi...
E non abbiamo moglie.
TUTTI La lotteria
È terminata.
La sorte mia
È decretata,
Cantiam gl'imen
Lieto e seren.

Cala la tela.

FINE DELL'ATTO SECONDO.

ATTO TERZO

SCENA PRIMA.

Gran sala ottagona nel palazzo del Governatore - A dritta gran finestra con balcone.

Plupersonn, Brididick, Calsonn, Bitter, Poulardot, Anatolio, Gabriella, Rosina, Dolores, Paola. Bettly, Primoletta, e tutti gli altri sposi e le spose.

Le coppie entrano dal fondo in fila. Gli uomini vestiti a festa col mazzo di fiori. Le donne e fra queste **Anatolio** e **Poulardot,** con dei bouquets e delle corone di fiori d'aranci.

Coro sfilando sul palco.

Per far onor
Al gran Governator,
L'abbiam condotto fino al magion
In procession,
Il Dio d'amor
Già gli blandisce il cor.
Al gran Governator.

PLU. Io vi ringrazio amici valorosi
Fidi compagni e fortunati sposi.
(*con Brididick stringendo la mano a tutti*)

GAB. (Chi mai mi salverà?) (*ad Ana.*)

POU. (*guardando il bouquet nuziale*)
Codesti fior non m'attendevo, invero,
A portar sul mio sen.

ANA. Ed io nemen.

(*a Gab.*) Tu sola bella amica
Amabile e pudica
Ornar ti puoi di quei candidi fior.

GAB. Tacete adulator.

PLU. Amici miei nel dì degli sponsali,
Dobbiamo far baldorie e baccanali.
A festeggiar andiam
Il nostro imen con una colazione.

ANATOLIO, POULARDOT, BRIDIDICK E CORO
E noi vi ringraziamo
Per tanta degnazione.
Gloria ed onor
Al gran Governator.
Il Dio d'amor
Già gli blandisce il cor.

(*I fidanzati escono, salvo Plupersonn, Brididick, Anatolio e Poulardot.*)

SCENA II.

Plupersonn, Brididick, Anatolio e **Poulardot.**

PLU. (*ad Anatolio*) In quanto a noi, mio caro tesoro, pranzeremo quà da soli.

ANA. (*da sè*) Diamine! (*gettandosi nelle braccia di Poulardot*) Ah! non voglio abbandonare mia madre.

POU. (*stringendolo*) Cara.... Ed io non voglio lasciar mia figlia...

PLU. Pudore incantevole! Ebben sia! ebbene faremo colazione tutti e quattro. (*chiamando*) Brididick!

BRI. Sir Jonathan...

PLU. Chiama i domestici.

BRI. I domestici... assenti; credo che siano a cospirare con i coloni che non hanno avuto moglie al sorteggio.

PLU. Una cospirazione! E via! non oserebbero... Basta ci serviremo da noi medesimi, ciò sarà più famigliare, intimo... vieni a cercare i commestibili, Bridídick.

BRI. Sì, sir Jonathan... (*escono per un momento*)

ANA. (*vivamente a Poulardot*) Se noi corressimo a ritrovare le nostre spose...

POU. No, non è il momento, esse mangiano, finor non c'è pericolo.

ANA. Sì più tardi... chi sa questa sedizione ci potrà servire...

POU. (*vedendo ritornare Plupersonn e Bridídick.*) Silenzio, eccoli.

(*Plupersonn e Bridídick entrando dal fondo portando una tavola preparata.*)

PLU. (*portando la tavola in mezzo alla scena*) La colazione era preparata... a tavola, mie vezzose, a tavola! La vostra mano, o mia carina. (*prende la mano di Anatolio e lo conduce a tavola*)

BRI. (*che si è seduto, a Poulardot con un tuono burbero*) E voi, dite dunque, perchè non venite?

POU. Eccomi... eccomi. (*si siede*) Non avreste un poggia piedi da mettere sotto ai miei peduzzi...

BRI. (*guardando i piedi di Poulardot*) I suoi peduzzi! che peccato! (*alzandosi*) sì, vado, vado.

PLU. (*alzandosi*) Ed anche per la mia. (*cercano ambedue ed afferrano in pari tempo uno stesso cuscino*)

PLU. (*tirandolo a sè*) Dammelo.

BRI. (*tirandolo dalla sua parte*) Ma è per...

PLU. (*irato*) Bridídick.

BRI. Sir Jonathan.

PLU. (*gridando*) Lascia! (*strappandoglielo*) Ma lascerai, animale!

BRI. (*a parte*) Ah! quanto è onnipotente costui!

PLU. (*ad Anatolio*) Posate i vostri bei piedi là sopra.

ANA. (*posa pesantemente i piedi sulla mano di Pluperson*)

PLU. Oh! là! là!

ANA. Vi ho fatto male!

PLU. (*sorridendo*) Anzi!

BRI. (*che ha trovato un secondo cuscino, gettandolo a Poul.*) Prendete ecco per voi.

POU. Non si può essere più galante!

PLU. A mensa! a mensa!
Si scacci il duol.
A noi dispensa
Sorriso il sol.
Cantiam l'amore
Baldo e seren,
Cantiam l'ardore
Del nostro imen.

TUTTI A mensa! a mensa!
Si scacci il Duol!
Su noi dispensa
Sorrisi il sol.

PLU. Serena il viso - sposa felice. (*ad Ana. servendo*)
A me un sorriso - donar ti lice.

ANA. Ci può veder
La genitrice.

PLU. (*a Bri.*) È vero, è ver.
Versa da ber!

BRI. Se il vin sfavilla, (*versando*)
Se il vin scintilla
Ringrazio il vecchio
E buon Noè!
Deh! vieni a me! (*per abbracciare Pou.*)
Arsinöè!

POU. Il mio pudor
Signor salvate!

PLU. E non mangiate?
E non bevete?
E non ridete?
E non parlate?

Che cosa fate? che cosa fate?
Almen cantate – una canzon,
Una canzone – d'occasïon.

ANA. Una ne so
Che vien di Francia.

PLU. La devi cantar.

ANA. (*a Poulardot*)
Me lo permetti?

POU. Sì, cantala pure.

ANA. La canterò.

ANA. Un vecchio ricco – un epulon.
Dig e din don.
TUTTI *Dig e din don.*
ANA. Vivea laggiù – vicin Medon,
Dig e din don.
TUTTI *Dig e din don.*
ANA. Con Margherita quel vecchion
Volea cantar – una canzon.
Dig e din don.
TUTTI *Dig e din don.*
ANA. Cantando il core – gli s'infiammò,
Ed alla Ghita – così parlò:
» Se sposa mia – esser vorrai
Tu ricca assai – diventerai. »
Rispose Ghita: « Mio buon padron
Dig e din don.
TUTTI *Dig e din don.*
ANA. Se voi mi fate la donazion
Dig e din don.
TUTTI *Dig e din don.*
ANA. D'un bel milion d'un buon milion,
Io del mio cor vi faccio don,
Dig e din don.
TUTTI *Dig e din don.*
ANA. Ed il bamboggio – a quel linguaggio
Già le promette – argento ed or,

O le demenze – del Dio d'amor.
Alla parocchia – là, del villaggio
Già suona a nozze – il campanon.
Dig e din don.
TUTTI *Dig e din don.*
ANA. Ognun ridea – di quel vecchion
Che far volea – il vago adon,
Dig e din don.
TUTTI *Dig e din don.*
ANA. Quando fu fatto – il maritaggio
Del vecchio sposo – Ghita ebbe onor
E sentì battere – il giovin cor
Per Tonio, il gallo – del suo villaggio
Quand'ei venia – fino a Medon.
Dig e din don.
TUTTI *Dig e din don,*
ANA. Per abbracciar la sua Didon.
Dig e din don.
TUTTI *Dig e din don.*
ANA. Il brutto vecchio – di sua magion
Apriva a Tonio – spesso il porton.
Dig e din don.
TUTTI *Dig e din don.*
PLU. Questa canzon non è molto severa:
Ma perfin questa tua musa leggiera.
(*ad Anatolio prendendolo attraverso il corpo*)
È indizio certo d'ingenuità.
ANA. Ciel! che fate? una simile licenza?!
PLU. È mio dover.
ANA. Giù le mani.
PLU. È irriverenza?
ANA. Mamma mia ci può veder.
(*finge di sentirsi male*)
Quale orrenda sofferenza!
Ah! i nervi! i nervi!
POU. (*accorrendo*) Figliuola! figliuola!!

PLU. (*per prendere la bottiglia d'acqua*)
Dà quà un bicchier.

POU. (*prendendo del Ruhm*)
Val meglio ciò.

BRI. Quest'è del Rhum.

ANA. (*dopo aver bevuto*)
Ancor berrò.
Ancora un calice
Di *Rhum Giammaica!*
Già meglio stò.

TUTTI Ancora un calice
Di *Rhum Giammaica!*

PLU. Ebben stai meglio?

ANA. Già mi risveglio. (*riavendosi*)

PLU. E tanto meglio. –
Questa scena coniugale
Finirà, giova sperar,
Nella camera nuziale.

(*fa per condurre Poulardot e Anatolio negli appartamenti*)
Donne, ebben, volete entrar?

POU. (*piano ad Anatolio*)
(Che fo? che fai?)

ANA. (*idem*) (Là entrar? giammai!)

BRI. Ecco la nostra.

PLU. Ecco la nostra.

POU. *e* ANA.
Caro sposo non entriamo
Nella sua nè nella vostra.

PLU. Ciel! che ascolto? vaneggiamo
Da costor derisi siamo.

POU. *e* ANA. (*agli altri due*)
Non creder già – di comandar
Alla sposa
Schizzinosa,
Nessuno mi può – mi può piegar.

PLU. *e* BRI.
Sì per mia fè – dovrà piegar
La mia sposa
Schizzinosa;
Io la saprò – presto domar.

(*Brididick e Pluperson cercano di trascinare Anatolio e Poulardot; ma questi dopo essersi dibattuti applicano loro due vigorosi schiaffi si slanciano nelle due camere e vi si chiudono a doppio giro.*)

PLU. (*stordito tenendosi la guancia*) Oh!

BRI. (*fa lo stesso*) Ah!

PLU. Brididick.

BRI. Sir Jonathan.

PLU. Che schiaffo!

BRI. Che guanciata... Per una debol donna, ha una forte mano!

CAL. (*di fuori*) Signor governator,... signor governatore.

PLU. Che cosa c'è ancora?

(*Calsonn e Bitter eccitatissimi si precipitano in scena dal fondo*)

SCENA III.

Plupersonn, Brididick. Calsonn e Bitter.

CAL. (*gridando fortissimo*) Giustizia! Giustizia! signor Governatore.

BIT. (*fa lo stesso*) Giustizia! Giustizia!

PLU. Che?... Che cosa c'è?

CAL. C'è che terminata la colazione ho voluto condurre la mia moglie Rosina nei boschetti, che essa ha fatto resistenza e che ho ricevuto una ceffata!

BIT. Ed io, Gabriella mi ha regalato un garofano a cinque foglie...

PLU. Ci spediscono donne per compiere il più sacro de' doveri, e per loro il più santo de' doveri è di coprire di *ceffate!* È strano! E strano!

CAL. Ma non è tutto... Entrando nelle camere di Gabriella e Rosina ecco quello che ci abbiamo trovato. (*mostrano due cappelli da uomo, due panciotti ed un pajo di rasoi*)

BIT. Due cappelli da uomo!

CAL. Due panciotti dello stesso sesso! due colletti.

PLU. Due colletti... quale indizio...

BIT. Ed un paio di rasoi...

BRI. Un paio di rasoi... che baleno...

PLU. (*esclamando*) L' ho imbroccata.

BRI. (*del pari*) Anch' io.

PLU. Vi sono uomini fra le nostre mogli.

CAL. La mia dev' essere uno.

BIT. Anche la mia!

PLU. Aspettate! aspettate! voi dite che si sono trovati questi oggetti mascolini nelle camere di Gabriella e Rosina, non c'è più dubbio sono due uomini!... Ebbene ti confesserò, Bridídick che ne dubitavo...

BRI. Anch' io! (*a Cal. e Bit.*) andate presto a ritrovare queste donne di contrabbando e dite che devo loro parlar subito.

CAL. Vi corriamo (*escono dal fondo*)
BIT.

PLU. Mi consolo di interrogarle... che mi risponderanno Bridídick ?

BRI. Negheranno probabilmente... bisogna aspettarselo. attenzione. Eccoli...

SCENA IV.

Plupersonn, Bridídick, Gabriella e **Rosina.**

GAB. (*correndo dal fondo*) Ci avete domandate, signor Governatore ?

ROS. (*facendo lo stesso*) Siamo ai vostri ordini.

PLU. (*severo*) Bene! Silenzio (*a Bridídick a parte*) Interrogatela un poco, Bridídick... Le interroghi tu?

BRI. Sono in vena d'interrogarle...

PLU. Mi meraviglio che tu abbia potuto scambiarli un solo istante...

BRI. Sono sorpreso che vi siate ingannato un sol minuto..,

PLU. Noi siamo stati proprio bestie... tu specialmente.

BRI. Io specialmente e voi principalmente.

PLU. Bridídick.

BRI. Sir Jonathan.

PLU. Hai mai visto un gatto scherzare con un sorcio?

BRI. No, ma ho visto un ippopotamo ingojare una tabacchiera.

PLU. E lo stesso... Ebbene tendi bene le tue orecchie... sono esse ben tese.

BRI. Le tengo sempre tese.

PLU. Bene (*alle due donne*) Avvicinatevi signori.

GAB. (*sorpresa*) Signori!

ROS. (*guardandosi attorno*) A chi parla ?

BRI. (*a Gabriella*) Avanzatevi dunque, giovanotto quando ve lo si dice.

GAB. Giovanotto... io!...

ROS. Permettetemi...

BRI. (*a Rosina*) Voi, mio piccolo padre, risponderete fra poco.

ROS. Mio piccolo padre!... dà di volta al cervello...

PLU. Silenzio voi vedete che siamo informati sul vostro conto. Fareste dunque molto meglio di confessare subito chi siete.

ROS. Chi noi siamo ?

BRI. Non andiamo per le lunghe. Avete la vostra carta di elettore ?

GAB. Scherzate ma siamo due donne

ROS. Due donne, leggiadri... Non avete che a guardarci.

PLU. (*con collera*) Mille miglioni di Sandwich! essi non confesseranno!

BRI. (*tranquillamente*) Non me ne stupisco... me l'aspettavo...

PLU. (*irato*) Ebbene, giacchè è così, vi farò gettare in mare.

GAB. In mare!

ROS. Ah non lo farete mio buon signor Governatore.

PLU. (*raddolcendosi*) Vi voglio ancora perdonare... perchè forse voi siete padri di famiglia, ma ecco vado a dirvi chi siete... Sono fisionomista ed ho un occhio che non si sbaglia mai. (*a Gab.*) Voi siete un danzatore di corda.

BRI. (*a Ros.*) E voi un vecchio notaio.

ROS. (*a Brididick*)
Segretario, il caso è gajo.

GAB. Ah! signor governator!
ROS. Me pigliar per un notajo!!?
GAB. Me pigliar per un dottor!!?
ROS. Segretario, un grosso sbaglio
V'ingannò, prendeste abbaglio.

GAB. e ROS. (*a due*)
Ah! signor Governatore
Siete incorso un grave error.

GAB. Ma le vostre orecchie accorte
Dell'inganno ancor non son?
Quando fu che il sesso forte
Favellò in si dolce suon?

ROS. Ed in fe' di gentiluomo
Questa man che tenne appar,
Per la rozza man d'un uomo,
Chi potrebbe mai scambiar?
Segretario, il caso è gaio.

GAB. Ah! signor Governator
ROS. Me pigliar per un notaio!
GAB. Me pigliar per un dottor!
ROS. Segretario, un grosso sbaglio
V'ingannò, prendeste abbaglio.

GAB. Ah signor Governator
Siete incorso in grave error,
Questo corpo arguto, eletto

D'una donna non vi par?
Nel mio picciol stivaletto
Signor mio volete entrar?

ROS. E guardate queste chiome
Questi denti, questi rai,
Queste guancie imberbi come
Un garzon non ebbi mai.
Segretario, il caso è gajo.

GAB. Ah! signor Governator.
ROS. Me pigliar per un notajo!
GAB. Me pigliar per un dottor!
ROS. Segretario un grosso sbaglio
V'ingannò, prendeste abbaglio.

GAB. Ah! signor Governator
Siete incorso in grave error.

PLU. Buono! Buono! ciò però non prova niente.... Anch'io ho la vita snella.
BRI. Anch'io ho la mano vellutata.
PLU. Anch'io ho lo sguardo tenero.
BRI. E ciò non prova che siamo donne.
PLU. e BRI. Via, diamo gli ordini acciò li trascinino.
(*allontanandosi per uscire*)
ROS. (*piano a Gabriella*) Non abbiamo più che una risorsa è di farci venir male. (*gridando e cadendo su una poltrona*) Ah! i nervi!
GAB. (*fa lo stesso*) Ah! i nervi!

(*Plupersonn e Brididick si avanzano vivamente*)

BRI. Andiamo, bene! eccoli stanno male!
LE DUE DONNE. Ah!
PLU. Bisognerebbe forse dar loro soccorso.

(*egli va da Gabriella, e Brididick da Rosina*)

ROS. (*aprendo il suo fazzoletto da collo*) Soffoco!
GAB. (*fa lo stesso*) Che caldo!
BRI. (*guardando Rosina*) Cielo!
PLD. (*guardando Gabriella*) Cielo!
BRI. Che ho visto!

PLU. Che ho visto!
BRI. Che spettacolo! (*vengono in mezzo alla scena*)
PLU. Il mio è una donna!
BRI. Il mio anche!
PLU. Ne sei tu sicuro?
BRI. E voi non v' ingannate? (*egli va da Gabriella, e Pluperson da Rosina*)
PLU. Cielo! il tuo è una donna vezzosa!
BRI. Il vostro è una donna affascinante!
PLU. Sono sorpreso... d'esserci ingannati.

(*vengono in mezzo alla scena*)

BRI. Noi siamo stati ben bestie e specialmente voi.
PLU. Io specialmente e tu principalmente! ma esse non rinvengono.
BRI. Presto corriamo a cercar soccorsi.
PLU. Sali, aceti corriamo!
BRI. Corriamo. (*escono vivamente tutti e due dal fondo*)

SCENA V.

Gabriella, Rosina, Anatolio, Poulardot, indi **Pluperson** e **Brididick.**

ROS. (*piano a Gabriella*) Sono partiti?
GAB. (*parimenti*) Credo di sì...
ROS. (*sentendo di fuori del rumore*) Ritornano! sveniamo. (*prendono la loro posizione*)
ANA. (*entrando dalla destra in costume di colono*) Sono d'esse! sono sole.
POU. (*vestito ugualmente da uomo*) Svenute!
ANA. (*mettendosi ginocchioni vicino a Gabriella*) Rinvieni Gabriella, è il tuo sposo che te ne supplica.
POU. (*fa lo stesso con Rosinaa*) Rosina apri gli occhi,... è il tuo piccolo Poulardot!
GAB. (*ad Anatolio*) Voi!
ROS. (*spaventata a Poulardot*) Sotto questi consumi!...

ANA. Non temete nulla... Gl' isolani che non hanno avuto mogli si rivoltano, e noi ci mettiamo alla loro testa.
POU. E prima di un ora noi sconfiggeremo il governatore.
GAB. E come riconpensarti di tanta devozione!
ANA. (*sempre in ginocchio vicino a Gabriella*) Un piccolo bacio!
POU. (*ginocchione davanti a Rosina*) Una beccatina!
GAB. (*abbracciando Anatolio*) Eccolo sposo mio!
ROS. (*abbracciando Poulardot*) Eccolo oh mio Edoardo!
PLU. e BRI. (*tenendo ciascheduno un ampolla entrano nel momento in cui le donne abbracciano i loro mariti*)
PLU. Mille miglioni di Sandwich! che vedo? a me i miei giannizzeri!
BRI. A noi i suoi mammalucchi!

(*sei soldati compariscono dal fondo*)

ANA. (*alzandosi*) Ahi!
POU. Agguantati!
PLU. (*avanzaudosi*) Chi sono questi audaci? (*riconoscendo Anatolio*) Cielo! la mia moglie... vestita da genteleman.
BRI. (*a Poulardot*) Voi signora vestita da colono.
PLU. Ecco i due uomini che cercavamo, i due colletti.
BRI. I due rasoi.
ANA. Ebbene sì, noi siamo i mariti di queste signore.
POU. Sì, sono il marito di mia moglie.
PLU. Ah! voi siete i mariti e da questa mattina vi burlate di noi!
BRI. Ah! voi mi fate mettere dei cuscini sotto i vostri peduzzi.
PLU. Mille miglioni di Sandwich ciò vi costerà caro!
GAB. Ah! Dio mio!
ROS. Grazia signor governatore.

PLU. Piuttosto... (*ai soldati*) Portate via questi intriganti.

BRI. Cuciteli in un sacco...

PLU. E quando darò il segnale dall'alto di questo balcone...

BRI. V' lan precipitateli nell'onda amara.

PLU. Andate?

ANA. (*a Poulardot*) Questa volta siamo rovinati... (*a Gabriella*) Addio Gabriella!

POU. Ed io che ho venduto il mio fondo per vivere tranquillo (*alla sua moglie*) Addio Rosina!

BRI. Andiamo, andiamo.

(*i soldati trascinano Anatolio e Poulardot. Bridídick li segue*)

BRI. Non c'è più nessuno per l'alto mare? Andiamo. (*escono dal fondo*)

ROS. (*dal fondo*) Fa il morto Edoardo...

(*Pluperson s' allontana un poco per vederli uscire. Rosina e Gabriella restano in scena*)

GAB. (*a Rosina*) Che situazione!... Come salvarli?...

ROS. Ah!... Poulardot ha detto che l'insurrezione scoppierà fra un ora... vado a prendere il suo posto alla testa dei rivoltosi.

GAB. Ed io?

ROS. Voi, restate quà, e con ogni mezzo possibile procurate d'impedire che il governatore dia il segnale prima che noi possiamo agire.

(*esce vivamente dal fondo*)

SCENA VI.

Gabriella e **Plupersonn.**

GAB. Impedirgli di dare il segnale?... e con quale mezzo? (*riflette*)

PLU. (*avanzandosi*) Ah! è troppo! Si può comprender una simil cosa! Invento una lotteria e la sorte mi dà una sposa, vuole che la mia moglie sia un uomo, e quest'uomo abbia una moglie che io prendo per un'uomo, di maniera che mi trovo essere il marito del marito della moglie di mia moglie, poichè la mia moglie è il marito della donna che io credeva un uomo!

GAB. (*a sè medesima*) Una scena di passione, riuscirebbe forse, e ricordandomi tutti i romanzi che ho letto... si...

PLU. (*scorgendola*) Toh! voi siete restata là, signora?

GAB. Si. sono restata per domandarvi una grazia... quella di essere anch'io gettata nei flutti...

PLU. Buono! Buono! volete seguire vostro marito, come le vedove del Malabar... Ah! ma voi l'amate dunque molto?

GAB. Non è per questo, signor Governatore, non è per questo.

PLU. No? dunque ditemi...

GAB. Oh no, no, è un mio segreto! non m'interrogate voi non lo saprete giammai!...

PLU. Tanto peggio! Sarei stato curioso... Ma... perdonate ecco il momento di dare il segnale! (*si dirige verso il balcone*)

GAB. (*a parte*) Cielo! (*ad alta voce*) Ebbene si.. ve lo dico questo segreto?

PLU. Ah! Ah! (*presso ad ascendere al balcone si ferma colla gamba per aria*)

GAB. (*con smarrimento*) Voglio morire, imperocchè c'è pel mondo un uomo che amo e che quest'uomo non ha neppure badato a me.

PLU. (*colla gamba per aria*) Ah! voi amate... e... (*avanzandosi in scena*) lo conosco forse questo felice mortale?

GAB. (*con forza*) Se lo conoscete!... Ah voi non conoscete che lui... è l'essere il più bello, il più nobile il più notevole,..

PLU. (*a sè*) Il più notevole? Eh! ma... mi sembra (*ad alta voce*) il suo nome, ditemi il suo nome?

GAB. Impossibile! che mi domandate! il mio pudore... Ah! è impossibile!

PLU. No sono dolente, sarei stato curioso di... ma perdonate, dimentico il segnale.

GAB. (*vivamente*) Il suo nome! volete sapere il suo nome? Ebbene ve lo dico.

PLU. (*colla gamba per aria*) Ah! Ah! dite, dite. (*discende*)

GAB. Oh! piuttosto... non ho bisogno di nominarvelo, basta che voi sappiate ch'egli è il primo di quest'isola.

PLU. Il primo di quest'isola... ma... è... (*facendo una piroletta*) Son io!

GAB. (*abbassando la testa*) Ah! non mi disprezzate!

PLU. Disprezzarvi, evvia! ma al contrario. E che! avrò fatto una tale impressione su questo cuoricino?

GAB. Ah! ho detto troppo, sir Jonathan.

PLU. (*incantato facendo pirolette*) Il mio nome, mi chiama col mio nome! (*fermandosi colle gambe in aria*) Ma ci penso, e se fosse un' astuzia di guerra...

GAB. Ah! voi dubitate di me! È il mio castigo che comincia.

PLU. (*sospettoso*) Certamente dubito, imperocohè quest'amore vi è venuto ben subito... ed intanto vado sempre a dare il segnale. (*va per ascendere al balcone*)

GAB. (*da sè*) Oh Dio mio... Ed ora ai grandi mezzi... (*si precipita su suoi passi, gli afferra la mano con frenesia e lo conduce in scena*) Ah! Jon... (*esita un momento e termina*) ...athan...

PLU. Attention... mi da del tu! (*discende*)

GAB. Jonathan, se siete insensibile a questa fiamma che avvampa il mio cuore, se voi mi scacciate, oh allora accordatemi la grazia che vi ho domandata... lasciatemi morire! imperocchè vivere senza il vostro amore, Jonathan è impossibile no non si può.

Io t'amo! t'amo! Vago seduttor!
Te sospiro e bramo. Amor! amor! amor!
Schiudimi il tuo cor
O la tua bella muor.
M'apparisti ed il mio viso
Si è coperto di rossor.
Il balen del tuo sorriso
M'ha trafitta in mezzo al cor.
La fulgente tua pupilla
Sul mio sguardo si chinò
E una estatica scintilla
Tutta l'anima incendiò.
Io t'amo! t'amo! o vago seduttor!
Te sospiro e bramo! o amor! amor! amor!
Ammirai l'atteggiamento
Del tuo corpo eletto e fier.
E l'amabile sentimento
Che traspira il tuo pensier.
Tu non puoi saper l'incanto
Che destasti co' tuoi rai,
Cavalier, leggiadro tanto
Nessun mi parve mai.
Io t'amo! t'amo! o vago seduttor.
Te sospiro e bramo, amor! amor! amor!

(*alla fine del pezzo Plupersonn cade ginocchioni ai piedi di Gabriella, e le afferra la mano che copre di baci*)

PLU. No, non morrai (*gridi al di fuori*)

SCENA VII.

Detti, **Brididick.**

BRI. (*precipitandosi in scena, spaventato tremante e balbettante*) Signor, Governatore! nascondetevi! nascondetevi!

GAB. (*a parte*) Ah! Giunge in tempo!

POU. (*alzandosi*) Che il diavolo ti porti! Che cosa c'è? tu... tu mi spaventi Brididick.

BRI. C' è... (*gridi al di fuori*) Tutta l'isola è in ebullizione siamo soprafatti... i celibi si rivoltano ed i due prigionieri marciano alla loro testa.

GAB. (*a parte*) Sono riusciti...

PLU. Una rivolta! non ci mancava che questo! Che bel giorno di nozze! (*gran rumore di fuori, colpo di cannone*)

BRI. (*tremando*) Perdio! padrone hanno anche l'artiglieria.

PLU. Siamo fritti! Non tremare, fa come me, ho la calma della forza...

SCENA VIII.

Detti, **Anatolio, Poulardot** e **Rosina** poi il Coro.

ANA. (*entrando vivamente*) Vittoria, vittoria.

PLU. Vittoria!... Chi sono i vincitori?

POU. Si tratta bene di vincitori... Buone nuove. Il primo carico delle cento donne che si era perduto in mare è stato or ora ritrovato.

(*Plupersonn e Brididick ballano uno di fronte all'altro*)

ANA. E la nave che porta le cento ragazze è ora entrata nel porto.

PLU. Allora non c'è più da temere rivolta... tutti avranno mogli.

BRI. Vi sará anche un supplemento (*a Plupersonn*) Io ne prenderò ben due...

PLU. (*dandogli un colpo di gomito*) Taci... ma la vedremo.

CORO
Con lieto cor
Ci abbandoniam
Alla speranza
L'alma schiudiam
All'esultanza
D'ignoto amor.

TUTTI
Vi sorrida la fortuna
E vivete liete ognor
Ciaschedun con ciascheduna
Nella gioia dell'amor.

GAB.
Se ascoltate il mio pensiere
Se ascoltate il mio parere
Queste terre abbandoniam
E a Parigi ritorniam.

TUTTI
Leviam l' allegro grido:
E dig e din e don!
Evviva il bel Cupido!
E dig e din e don!
Con ilare abbandon
Cantiamo la canzone.
E dig e din e don!
Cantiamo la canzon
Con ilare abbandon.
E dig e din e don!

(*Quadro molto animato. — Cala la tela*)

FINE

48372